

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2020

NORD

BRESCIAOGGI	20/02/2020	14	Il Friuli colpito dal sisma e la risposta riconoscente <i>Redazione</i>	3
BRESCIAOGGI	20/02/2020	19	Prevalle, nel canale dei misteri riaffiora un altro cadavere = Dal canale dei misteri affiora un altro cadavere <i>Redazione</i>	4
CITTADINO DI LODI	20/02/2020	43	Il Comune prepara la gara per le scuole a prova di sisma <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	20/02/2020	34	Una nuova sede al Boscherai per la Protezione civile <i>Raffaele Scottini</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	20/02/2020	17	Sistemati i rami pericolanti <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	20/02/2020	26	Gli alpini infermieri misurano la febbre = Allarme coronavirus gli alpini bellunesi attivi in aeroporto <i>Dino Bridda</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	20/02/2020	33	Volò allenandosi con gli sci: ora sta meglio il 14enne ferito <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	20/02/2020	34	Esplosione in casa: l'anziana è morta = Morta l'anziana ferita nello scoppio della casa <i>Alessandro Mantovani</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	20/02/2020	25	Rifiuti, l'esordio della nuova ditta scatena una valanga di post polemici <i>Marta Chioda</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	20/02/2020	35	Il navigatore incastra il tir = Camion si incastra tra le abitazioni Libero dopo 10 ore <i>Giorgio Zordan</i>	14
MATTINO DI PADOVA	20/02/2020	45	Esplosione e rogo in casa Morta la donna ustionata = Morta dopo ore d'agonia l'anziana ustionata dall'esplosione in cucina per una fuga di gas <i>Gianni Biasetto</i>	15
PROVINCIA DI COMO	20/02/2020	30	L'alluvione del 1976 Filmato e racconti <i>Redazione</i>	16
PROVINCIA DI LECCO	20/02/2020	28	Cinque interventi in un mese L'elisuperficie è in attivo <i>Redazione</i>	17
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/02/2020	33	Intervento sulla frana pagato dal privato Riapre via della Stazione <i>Sondra Coggio</i>	18
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/02/2020	34	Esplosioni nella cava viabilità sospesa sulla Provinciale 33 <i>Laura Ivani</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/02/2020	35	Il diktat dell'ispettore del ministero Elicoidale da sistemare o non riapre <i>Marco Alessandro Grasso Ponte</i>	20
SECOLO XIX SAVONA	20/02/2020	21	Nuovo viadotto, chiusure solo con allarme pioggia dei pluviometri <i>Redazione</i>	21
ALTO ADIGE	20/02/2020	16	Portici, mattinata di paura = Fiamme, fumo e paura in centro <i>Paolo Tagliente</i>	22
CRONACAQUI TORINO	20/02/2020	16	Un altro incendio nell'ex Türck Ora firmare la convenzione <i>Marco Bertello</i>	24
CRONACAQUI TORINO	20/02/2020	16	Omissioni e poca manutenzione Così Zabena morì annegato in auto <i>Redazione</i>	25
CRONACAQUI TORINO	20/02/2020	17	Incendio per una candela accesa 60enne muore soffocata in casa <i>Stefano Toniolo</i>	26
GAZZETTINO TREVISO	20/02/2020	26	La nuova casa degli angeli del Suem = Gli angeli del Suem hanno una nuova casa <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	20/02/2020	28	Cerco l'eroe che mi salvò 41 anni fa = Cerco chi mi ha salvato quando avevo due anni: da padre vorrei ringraziarlo <i>Roberta Brunetti</i>	28
NUOVA VENEZIA	20/02/2020	40	Argini del Novissimo a rischio idraulico Cittadini preoccupati <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	20/02/2020	29	So n cin o Protezione civile Addestrati 70 nuovi volontari <i>Andrea Arco</i>	30
REPUBBLICA GENOVA	20/02/2020	5	A6, anche il ministro De Micheli per la riapertura del viadotto <i>Michele Bompani</i>	31
SECOLO XIX GENOVA	20/02/2020	41	Castelletto, Repetto mini-sindaca Un mercatino pro alluvionati <i>Daniela Terragni</i>	32
SECOLO XIX GENOVA	20/02/2020	41	Schianto a Morbello, l'auto prende fuoco: postino di 34 anni muore carbonizzato <i>Daniela Terragni</i>	33
askanews.it	19/02/2020	1	Sensori sui tralicci, Terna e il Veneto monitorano la sicurezza <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2020

valsassinanews.com	19/02/2020	1	? ALLERTA METEO: NEL POMERIGGIO ATTESO VENTO FORTE IN MONTAGNA <i>Redazione</i>	35
newsbiella.it	19/02/2020	1	Io non rischio: campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile <i>Redazione</i>	36
CORRIERE TORINO	20/02/2020	6	Incendio in casa, donna muore soffocata dal fumo <i>Floriana Rullo</i>	37
regione.fvg.it	19/02/2020	1	Ambiente: Tagliamento, risposte rapide per mitigare rischi esondazione Wed Feb 19 00:00:00 CET 2020 <i>Redazione</i>	38
triesteallnews.it	19/02/2020	1	Ambiente, Tagliamento: intesa Fvg-Veneto su rischio idraulico <i>Redazione</i>	39

Il Friuli colpito dal sisma e la risposta riconoscente

[Redazione]

Il gruppo alpini di Collebeato venne fondato nel 1928 da una manciata di reduci della Grande Guerra. Spinta e animata dalla penna nera Luigi Brognoli (primo capogruppo) la nuova realtà si muoverà (e continuerà a farlo fino ai giorni nostri) sulla spinta del motto L'alpino non si arrende mai!. Il battesimo del gruppo fu molto sentito anche grazie alla presenza della signora Quaglieni, madrina del primogagliardetto e madre-coraggio di due militari partiti per il fronte e mai più tornati: Gino Giuseppe del 5 Alpini e Italo, sottotenente di artiglieria da montagna. Una famiglia molto importante per il gruppo: le altre due sorelle, Lucia e Bice, furono presenti alla benedizione del secondo gagliardetto nel 1956 e in occasione del 50 dalla fondazione, nel 1978, con l'allora leader Angelo Paletti. A succedersi negli anni, dopo il fondatore Luigi Brognoli, i capigruppo: Raffaele Marchina, Valentino Rambaldini, Isacco Guerini, Angiolino Frassine, Angelo Paletti, Giuliano Bonomi, Gianantonio Marsegaglia, Edoardo Marini, Gioacchino Fontana e l'attuale Alberto Trainini. Anche da Collebeato gli alpini partirono in soccorso delle popolazioni del Friuli, profondamente colpite dal terremoto del 1976, in Valtellina e, più recentemente in Abruzzo. Per riconoscenza nei confronti del lavoro svolto il Comune friulano di Buja donò agli alpini uno dei prefabbricati, utilizzati per la sistemazione provvisoria delle famiglie colpite dal sisma, che divenne la loro sede. Sempre vicino ai più bisognosi il gruppo è stato protagonista di importanti contributi donati al Centro di riferimento oncologico Saint Raphael, all'Ail di Brescia, all'Auser di Collebeato, alla Fondazione Don Carlo Gnocchi di Rovato: non si sono mai fatte attendere le immancabili donazioni annue alla scuola Nikolajewka di Mompiano. La rassicurante presenza delle penne nere esalta la disponibilità dei bresciani che in questi anni hanno generosamente ripagato il nostro impegno, dichiarano. Un gruppo che ha contribuito alla sistemazione dell'oratorio della parrocchia e insieme al gruppo escursionistico Geuc, intitolato ai fratelli Uberti, ha promosso lo sviluppo della pratica sportiva nella disciplina della marcia di regolarità in montagna: partecipa con impegno alle varie attività e gare sportive organizzate. Ogni anno, a partire dal 1986, la tré giorni di festa alpina a giugno coinvolge e attira tutta la cittadinanza. Il ricavato tutto devoluto in beneficenza sostiene molte realtà, locali e non. Nel 2002 a Zuccolodi Collebeato venne collocato e benedetto il Crocefisso degli Alpini, un'opera lignea dell'artista compaesano Giuseppe Rodella, meta ogni anno di un'importante festa. Intensa è la collaborazione con il Comùn: immancabile la diffusione dei valori di lealtà, solidarietà e fratellanza caratteristica del corpo alpini. -tit_org-

Era vicino al luogo dove fu trovata senza vita Jessica Mantovani Il macabro ritrovamento a poca distanza dal luogo dove era stata
ripescata senza vita Jessica Mantovani

Prevalle, nel canale dei misteri riaffiora un altro cadavere = Dal canale dei misteri affiora un altro cadavere

[Redazione]

ILGIALLO. Era vicino al luogo dove fu trovata senza vita Jessica Mantovani Prevalle, nel canale dei misteri riaffiora un altro cadavere Il corpo era avanzato stato di decomposizione Un altro mistero è riaffiorato dalle acque dei canali di Prevalle, a pochi mesi dal ritrovamento del corpo senza vita di Jessica Mantovani che, per gli inquirenti impegnati a far luce sulla vicenda, potrebbe essere stata uccisa. Ieri mattina le paratie della centralina idroelettrica di via Fucine, a due chilometri di distanza dall'impianto di via dei Maressi teatro del dramma della C'è un'altra di Villanuova, hanno raccolto il cadavere di un uomo di circa 40 anni. Il corpo era in avanzato stato di decomposizione. Una circostanza che sta rallentando l'identificazione. Non viene escluso che si tratti di Nicola Gosetti, il C'è un'altra di Prevalle sparito nel nulla da un mese e mezzo. GATTA PAG 19 La centrale idroelettrica dove è stato ritrovato il corpo senza vita PREVALLE Il macabro ritrovamento a poca distanza dal luogo dove era stata ripescata senza vita Jessica Mantovani Dal canale dei affiora un altro cadaveri Disposta l'autopsia sul corpo avanzato stato di decomposizione Potrebbe essere Nicola Gosetti scomparso nel nulla a fine gennaio Alessandro Gatta Un'altra tragedia, un altro mistero sono riaffiorati dalle acque dei canali di Prevalle, a pochi mesi dal ritrovamento del corpo senza vita di Jessica Mantovani che secondo gli inquirenti potrebbe essere stata uccisa. Ieri mattinale paratie della centralina idroelettrica di via Fucine, affacciata sulla Gavardina, a 2 chilometri di distanza dall'impianto di via dei Maressi teatro del dramma della C'è un'altra di Villanuova, hanno raccolto il cadavere di una persona di sesso maschile di circa 40 anni. Il corpo era in avanzato stato di decomposizione. Una circostanza che sta rallentando l'identificazione. NON VIENE ESCLUSO al momento che si tratti di Nicola Gosetti, il C'è un'altra di Prevalle sparito nel nulla da un mese e mezzo e inserito nel databa se degli scomparsi della trasmissione televisiva Chi 1 Uà visto. I primi accertamenti medico-legali hanno escluso l'ipotesi di una morte violenta. Le ipotesi al vaglio degli inquirenti sono quelle del suicidio o della caduta accidentale. A fare chiarezza sarà l'autopsia disposta dal magistrato Katy Bressanelli. Le indagini sono affidate al capitano Ermanno Soriano, comandante della Compagnia di Brescia, con il supporto del responsabile della Sezione investigativa scientifica dell'Arma Maurizio Pallante e del maresciallo Nicolais Napolitano che guida la stazione di Nuvoletto. L'allarme è stato lanciato alle 9,30 dagli operai della Bkw Hydro, la società che gestisce la centrale che produce energia sfruttando la corrente del Naviglio grande: la presenza del cadavere è stata rilevata dai sensori delle paratie, solitamente utilizzate per intercettare sedimenti e ramaglie trasportati dal corso d'acqua. Ci sono volute più di tre ore per recuperare il corpo senza vita poi trasferito all'obitorio del Civile. Nel corso delle operazioni un lun go tratto della ciclabile Gavardina è stato transennato e interdetto a ogni accesso, da entrambi i lati, presidiato dagli agenti della Polizia locale di Prevalle. Sono stati mobilitati anche i Vigili del fuoco di Salò, l'automedica di Gavardo e i volontari dell'Anc Valle del Chiese. Il corpo è stato trasportato dalla corrente del Naviglio che da Gavardo scorre verso Brescia. Il cadavere sarebbe rimasto in acqua per giorni, forse incastrato sul fondale e poi di nuovo trascinato dallo scorrere del canale, fino a raggiungere le griglie della centrale. LEFFETTO MACERAZIONE ha lacerato la pelle dei polpastrelli rendendo impossibile rilevare le impronte digitali. Pochi gli indizi al vaglio dei carabinieri. Di sicuro la persona morta era vestita quando è caduto in acqua: resta da capire prima di tutto se si è gettato volontariamente oppure se è finito accidentalmente nel Naviglio, e con precisione dove si sarebbe verificato. L'ipotesi al momento è soltanto sussurrata, ma non la si può escludere: s'indaga infatti sulla possibilità che si tratti del corpo di Nicola Gosetti avvistato l'ultima volta all'alba del primo dell'anno prima di sparire nel nulla. La salma è stata ricomposta all'obitorio del Civile in attesa dell'autopsia disposta dal pm di turno Il corpo senza vita è stato segnalato dai sensori della griglia della centrale idroelettrica di Prevalle 11 cadavere è rimasto immerso nell'acqua per molti giorni -tit_org- Prevalle, nel canale dei misteri riaffiora un altro

cadavere - Dal canale dei misteri affiora un altro cadavere

MALEO**Il Comune prepara la gara per le scuole a prova di sisma***[Redazione]*

MALEO Il Comune prepara la gara per le scuole a prova di sisma I Il Comune di Maleo pronto a bandire la gara per necessarie, commenta il consigliere delegato France- adeguare tesco tedi viale l'Italia a l'enorme antisismi- sco Bergamaschi. Per quanto riguarda la secondaria che. Avendone fatto richiesta ad aprile 2019. il munici- di primo grado che ha sede a villa Trecchi, la valutazio- pio è rientrato nella graduatoria dei contributi Miurnesismkaeragià stata eseguita (e finanzia a n fondo per la progettazione definitiva dei interventi di adeguamento) per un importo di intervento di mi- guamento sismico della scuola elementare e materna, giuramento sismico stimato in 1.320.000 euro: a fra l'amministrazione sono stati assegnati 50 mila euro. poi coperta per 1-80 per cento dallo Stato con un altro pari a 80 per cento della spesa complessiva. per cui bando e per il 20 per cento dal Comune. S.G. sotto il 20 per cento sono rimasti a carico del Comune. Pertanto occorre bandire la gara entro il 3 marzo di quest'anno in modo da affidare i lavori entro il 3 settembre 2020. Esprimo soddisfazione e gratitudine perché l'Ufficio tecnico comunale è sul pezzo e segue costantemente l'amministrazione in questa attività. lenta ma continua, di riqualificazione del patrimonio, a partire dal reperimento delle risorse economiche -tit_org-

Una nuova sede al Boscherai per la Protezione civile

[Raffaele Scottini]

Una nuova sede al Boscherai per la Protezione civile Sarà presto sistemata la struttura al grezzo che si trova prima del ParaSDelta club L'obiettivo è terminare i lavori entro la fine di aprile PEDAVENA. La Protezione civile di Pedavena avrà presto una sede degna di tale nome, in sostituzione di quella provvisoria che ha utilizzato finora in via Sega Bassa. Sorgerà al Boscherai, nella struttura al grezzo in cemento armato che adesso si presenta come un garage, sulla destra salendo verso la sede del Para&Delta club, e che diventerà un punto di riferimento funzionale per il gruppo. Oltre all'ufficio, verrà ricavato un magazzino per le attrezzature e un parcheggio per il mezzo utilizzato per gli spostamenti. L'obiettivo dell'amministrazione è dare le chiavi in mano ai volontari entro aprile, una volta completati i lavori che partiranno la settimana prossima. Ad annunciarlo è l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Bertelle: L'impresa ci ha comunicato che inizierà lunedì. La struttura era già stata costruita e adesso verrà ultimata con la realizzazione dell'ufficio con il bagno sul retro e le opere di finitura con la posa delle piastrelle, l'installazione di finestre, porte e delle scaffalature interne. Molto dipende dalle temperature, ma sono previsti sessanta giorni di tempo per fare l'opera completa, spiega l'assessore Bertelle. La volontà è quella di dare il giusto riconoscimento all'operato dei volontari di Protezione civile sempre impegnati nella manutenzione del territorio. E un progetto da 73 mila euro derivanti dai Fondi di confine utilizzati a suo tempo per il progetto del monte Avena. I soldi sono residui di quel pacchetto di lavori, riutilizzati dal Comune con una variante di bilancio per il completamento al Boscherai della sede della Protezione civile. Un'opera che nel giro di un paio di mesi darà al gruppo di Pedavena una casa che fino ad ora non aveva. Questo intervento consentirà ai nostri volontari di poter avere un punto di riferimento sul territorio, condizione importante per il fondamentale contributo in casi di emergenza (ad esempio come la tempesta Vaianel2018) onelleattività di prevenzione, non ultima quella di domenica scorsa, sottolinea il sindaco Nicola Castellaz, che fa anche riferimento alla pulizia di alcune vallette effettuata a monte dell'abitato di Murle. Si tratta di uno dei tanti interventi di difesa idrogeologica per prevenire i rischi in occasione di piogge abbondanti. Colgo quindi l'occasione per ringraziare il gruppo di Protezione civile di Pedavena, conclude la disamina del sindaco Castellaz, nell'auspicio che la nuova sede, il cui progetto è stato condiviso con il referente Donato Zuglian, sia importante anche per conti nuare il rapporto fiducia che lega il gruppo con l'amministrazione comunale. Raffaele Scottini Giuseppe Bertelle -tit_org-

Sistemati i rami pericolanti

[Redazione]

VIALE GORIZIA I vigili del fuoco, ieri mattina verso le 13, sono intervenuti in viale Gorizia, proprio vicino all'incrocio con viale Oslavia e viale Ortigara, per mettere in sicurezza alcuni alberi da cui si erano staccati pezzi di rami. Sul posto anche gli agenti della polizia locale. -tit_org-

Gli alpini infermieri misurano la febbre = Allarme coronavirus gli alpini bellunesi attivi in aeroporto

I VOLONTARI bellunesi al lavoro all'aeroporto di Bergamo per i controlli Bridda a pagina II

[Dino Bridda]

Gli alpini infermieri misurano la febbre I VOLONTARI bellunesi al lavoro all'aeroporto di Bergamo per i controlli Bridda a pagina II Allarme Coronavirusdi Allarme coronavirus gli alpini bellunesi attivi in aeroporto L'emergenza Coronavirus è materialmente visibile nei nostri aeroporti dove transitano viaggiatori sui voli internazionali che debbono essere sottoposti ad accertamento sanitario circa le loro condizioni di salute. Nei vari scali è operativa una consistente task force di controllo sanitario che deve far fronte ad un transito assai sostenuto. Ad esempio, basti pensare che, solo nei primi nove mesi del 2019, a Roma Fiumicino sono transitati 33.622.075 passeggeri, mentre a Milano Malpensa, dopo la chiusura di Linate, ne sono transitati 21.957.430. Al terzo posto c'è l'aeroporto di Orio al Serio con 10.493.185 passeggeri transitati nei primi nove mesi del 2019 e proprio nello scalo bergamasco in questi giorni è operativo un presidio dell'Associazione nazionale alpini che ha messo sul campo i suoi volontari della Sanità Alpina-Ospedale da campo A.I.A., come richiesto dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Va ricordato, infatti, che la sede direttiva della Sanità Alpina-Ospedale da campo è nella stessa Bergamo, mentre la sede stanziale si trova presso il 3 Raggruppamento Sostegno Aviazione dell'Esercito "Aquila" in via Cavour a Orio al Serio. Oltre al personale specialistico del ramo sanitario, con medici, infermieri e generici, sono impegnati anche gli addetti delle squadre logistiche dell'Associazione che garantiscono il servizio di vitto e alloggio ad una quarantina di volontari ogni giorno. Ad Orio al Serio si parla anche bellunese, poiché da parecchi giorni sono in servizio i volontari a turno della squadra sanitaria del nucleo di Protezione civile della Sezione A.I.A. di Belluno. I VOLONTARI Siamo presenti a turno - ricorda uno di loro - al controllo dei due varchi di sbarco. Presente con noi c'è sempre anche un medico. Il nostro compito è quello di controllare con il termoscanner la temperatura corporea del passeggero. La soglia di sicurezza non è stata fissata a 37,5°, ma se essa viene oltrepassata le direttive impartiteci ci obbligano a far entrare il passeggero in un'ulteriore area di estrema sicurezza. Da quel momento scattano ulteriori meccanismi di controllo sanitario e di più accurata indagine e approfondimento per accertare quale sia la causa dello stato febbrile denunciato dal soggetto. Come si può capire agiamo in situazione estremamente delicata dove la prudenza non è mai troppa, anche se siamo debitamente equipaggiati e protetti. Per noi si tratta di una nuova emergenza, ma possiamo dire che alle emergenze siamo abituati e la affrontiamo con il consueto spirito di servizio in favore della collettività. Viene ricordato, infatti, nella sede sezionale cittadina di via Tissi 10, che si tratta di volontari addestrati e preparati a qualsiasi evenienza, dai terremoti alle alluvioni. Però ammettono che per il Coronavirus la situazione è diversa, poiché si tratta di un'emergenza che va direttamente ad interessare la salute degli stessi operatori oltre che di qualsiasi cittadino. Ancora una volta i volontari con la penna nera hanno risposto subito: "Presente!", sottolinea Angelo Dal Borgo in queste settimane giunto alle ultime battute del suo ruolo di presidente sezionale che avrà termine nella prossima assemblea di domenica 23 marzo. E aggiunge: Non posso che ringraziare i miei bravi volontari per quanto stanno facendo. Chiudo il mandato di presidente consapevole di lasciare nella mia Sezione un corposo nucleo di Protezione Civile altamente specializzato ed efficiente. Dino Bridda >Le penne nere del capoluogo sono impegnate ad Orio Al Serio nella misurazione della temperatura corporea dei passeggeri TUTTE STAGNE indossate dagli alpini SONO VOLONTARI! ADDESTRATI AD AFFRONTARE OGNI EVENIENZA ANCHE IN CASO DI VERE CALAMITÀ LE MERE bellunesi impegnate nel controllo della febbre ai passeggeri all'aeroporto di Orio Al Serio -tit_org- Gli alpini infermieri misurano la febbre - Allarme coronavirus gli alpini bellunesi attivi in aeroporto

Volò allenandosi con gli sci: ora sta meglio il 14enne ferito

[Redazione]

Sta meglio il 14enne della vai del Biois rimasto coinvolto in un incidente sugli sci lungo le piste dell'Alpe di Lusia (Trento) sabato scorso: si stava allenando con i tecnici e i compagni dell'Unione sportiva Monti Pallidi di Moena società con la quale gareggia. Dopo la grande paura delle ore immediatamente successive all'infortunio, in molti ora possono tirare un sospiro di sollievo. Sarà necessario un periodo di convalescenza e di recupero e ci vorrà un po' di tempo perché possa ritornare a calzare lo snowboard, ma l'importante in questo momento è che le sue condizioni siano in fase di miglioramento. L'INCIDENTE Il ragazzo si stava allenando con il suo maestro nello snowpark quando ha perso in controllo della tavola ed è caduto sbattendo violentemente il viso sulla neve ghiacciata. Una brutta caduta che ha fatto perdere conoscenza al ragazzo, fortunatamente sul posto era presenti il personale medico intervenuto per un incidente precedente. Medico e infermieri hanno potuto prestare immediatamente i primi soccorsi al giovane che è stato poi trasportato in elicottero all'ospedale Santa Chiara di Trento e ricoverato in rianimazione. LA LETTERA Ora che tutto è alle spalle il responsabile del settore sci alpino dell'Unione sportiva Monti Pallidi Fabrizio Deville ha scritto una lettera aperta al 14enne e ai suoi famigliari. "Sono stati giorni veramente difficili e carichi di ansia per la nostra società. Ma soprattutto per la famiglia che ha vissuto momenti di dolore e incertezza. Sabato il giovane era stato vittima di un grave incidente mentre si stava allenando con i compagni all'Alpe Lusia riportando vari traumi che ne hanno reso necessario l'immediato trasporto con l'elicottero in ospedale. I medici, la tempra e un po' di fortuna lo hanno aiutato e ora sta molto meglio e si appresta ad affrontare la fase di recupero. In questi anni ho assistito da spettatore privilegiato alle gare di tutti i nostri ragazzi: successi e risate, sconfitte e delusioni, ma questa è sicuramente la vittoria più bella, quella che porterò e porteremo per sempre nel nostro cuore. Certo la mia e la vostra angoscia non è paragonabile a quella sopportata dai genitori, ma questa situazione ha unito ancor più la nostra famiglia, le furie rosse, la Monti, dimostrandoci ancora una volta di quanto siamo inermi di fronte a imprevisti simili, ma di quanto anche siamo capaci di volerci bene. Dunque un grazie enorme a tutti voi, a coloro che sono stati vicini ai famigliari, a quelli che hanno inviato messaggi di solidarietà e semplicemente anche solo a chi ha pensato e pregato per il ragazzo. Nella speranza di vederlo al più presto sugli sci, salutiamo gli altri nostri atleti fermi ai box ". D.F. Una lettera aperta del presidente della società Monti Pallidi -tit_org-

Esplosione in casa: l'anziana è morta = Morta l'anziana ferita nello scoppio della casa

[Alessandro Mantovani]

Esplosione in casa: l'anziana è morta Non ce l'ha fatta 86enne di Galzignano rimasta ustionata dopo una fuga di gas Non ce l'ha fatta Lucrezia Cavestro, l'86enne rimasta ustionata lunedì notte nell'esplosione della cucina della sua casa di Galzignano, in via Valli Valsanzibio. La donna era stata ricoverata al centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova dove, alle 4, è deceduta. Oltre alle ustioni, sul 90% del corpo, l'anziana aveva riportato ferite causate da pezzi di mobilio e schegge delle suppellettili che l'avevano colpita. In suo aiuto erano subito accorsi i vicini di casa. Mantovani a pagina x Tragedia a Galzignano Morta l'anziana ferita nello scoppio della ^Lucrezia Cavestro, 86 anni, è deceduta ieri all'alba ^Troppe estese le bruciature di terzo grado sul cor al centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova le sue condizioni erano apparse subito gravissime Non ce l'ha fatta Lucrezia Cavestro l'anziana rimasta gravemente ferita lunedì notte nell'esplosione della cucina della sua casa in via Valli Valsanzibio al civico 20 dovuta ad una fuga di gas. L'ottantaseienne era ricoverata al centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova. Erano circa le 4 di ieri mattina quando il suo fisico martoriato dalle fiamme, dal momento che le ustioni di terzo grado ricoprivano il 90% del corpo, ha ceduto. Già al momento del ricovero le sue condizioni erano apparse disperate. In un primo momento la donna, dopo essere stata stabilizzata dai medici del Suem intervenuti prontamente sul posto era stata trasportata al vicino ospedale di Schiavonia ma la gravità del quadro clinico aveva fatto decidere i medici per il trasferimento al reparto grandi ustionati dell'ospedale civile di Padova. Oltre alle gravissime ustioni infatti l'ottantaseienne era stata anche investita da pezzi di mobilio e schegge delle suppellettili. Purtroppo il prodigarsi dei medici non è valso a salvarle la vita. Ricoverata in gravissime condizioni alla fine il suo cuore ha ceduto. L'EPISODIO Lunedì quando mancavano 15 minuti alla mezzanotte la disgrazia. Il boato dell'esplosione aveva risvegliato l'intero paese squarciando il silenzio della notte collinare. Un botto talmente potente che i vetri dell'appartamento dell'anziana, situato al primo piano di una palazzina sopra il negozio di un artigiano corniciaio - i cui vetri sono egualmente stati infranti - sono stati proiettati a decine di metri di distanza. I battenti in legno delle finestre sono stati divelti e le schegge sono partite come proiettili insieme ai cocci di vetro, e sono stati scagliati fino ad un centinaio di metri di distanza ricadendo nei giardini delle case dei vicini anche quelle poste sul lato opposto della strada. LA PAURA Dalle abitazioni in tanti erano usciti spaventati per capire cosa fosse accaduto pensando ad un pauroso incidente stradale come già avvenuto in passato: magari un mezzo pesante che sbandando avesse centrato una casa. Una volta fuori invece si sono trovati di fronte ad una scena apocalittica e hanno sentito le urla di dolore di Lucrezia Cavestro che invocava aiuto. Un gruppo di vicini si è avventurato nell'appartamento e nella cucina devastata dall'esplosione riuscendo a portare a all'esterno l'ottantaseienne in attesa dell'arrivo dei sanitari del 118 e dei Vigili del Fuoco prontamente avvisati da altri vicini. I SOCCORSI La donna era autosufficiente e viveva sola anche se molto seguita dalle tre figlie che vivono anch'esse a Galzignano a poca distanza dalla mamma. Mentre l'anziana veniva soccorsa i Vigili del Fuoco di Padova hanno lavorato per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'appartamento e l'area circostante dichiarando poi lo stabile inagibile coadiuvati anche dai Carabinieri della Stazione di Galzignano Terme. Dopo un paio d'ore spenti tutti i focolai e provveduto a smassare mobili e suppellettili devastati dal calore intenso tanto che il lavandino in acciaio risultava anch'esso intaccato dal fuoco, hanno fatto scattare le indagini per capire l'origine del disastro. Dai primi accertamenti se

mbra che la Cavestro che si era già coricata, si sia alzata perché aveva sentito odore di gas. Una volta arrivata in cucina però pare abbia compiuto l'errore fatale, ossia quello di accendere la luce per controllare l'eventuale provenienza della puzza di gas. La scintilla ha innescato il gas che ha provocato la terribile deflagrazione che ha investito in pieno l'ottantaseienne distruggendo completamente la cucina e lesionando anche il resto dell'abitazione. La casa è stata nuovamente consegnata alle figlie della donna che avevano sentito la madre solo poco più di un'ora

prima dell'incidente, nella giornata di ieri al termine dei controlli. Alessandro Mantovani LA VITTIMA Lucrezia Cavestro
-tit_org- Esplosione in casa:anziana è morta - Mortaanziana ferita nello scoppio della casa

Rifiuti, l'esordio della nuova ditta scatena una valanga di post polemici

[Marta Chioda]

Rifiuti, l'esordio della nuova ditta scatena una valanga di post polemici I cittadini lamentano i molti sacchi non raccolti Ecology Green: Troppi errori nel conferimento Rudiano Marta Chioda A Rudiano il pomo della discordia ha le sembianze di... un sacco con il rifiuto indifferenziato. Lo scorso giovedì per la ditta Ecology Green Sri, che da inizio febbraio gestisce la raccolta rifiuti nel paese bassaiolo, è stato il primo giorno di ritiro dell'indifferenziato. Ma se il ritiro non avviene, c'è chi si sfoga su facebook: in poco tempo infatti la pagina Sei di Rudiano se... si è riempita di polemiche e dubbi. C'è chi si è lamentato perché il proprio sacco non è stato raccolto, non è chi ha scritto di aver ricevuto informazioni diverse su cosa e come differenziare e c'è chi si è detto stupito per aver trovato l'etichetta errato conferimento. C'è, poi, chi ha puntato il dito verso la società di raccolta rifiuti e chi contro l'Amministrazione. Non è mancato chi, come l'opposizione consiliare, ha sottolineato anche la mancanza di informazioni e di chiarezza. Chiarimento. Ieri Ecology Green Sri ha diffuso un comunicato stampa in cui ha spiegato come il mancato ritiro sia dovuto a errati conferimenti nell'indifferenziato. Sulla stessa scia l'Amministrazione comunale: Nella maggior parte dei casi il mancato svuotamento è stato causato dall'errato conferimento nell'indifferenziata di rifiuti differenziabili - ha spiegato il sindaco Alfredo Bonetti -. In moltissimi casi dall'utilizzo errato dei sacchi neri: i rifiuti vanno obbligatoriamente messi nei sacchi, non di colore nero, ma tali da rendere identificabile il contenuto per un puntuale e regolare smaltimento nel rispetto della normativa vigente. Non mancano risposte alle critiche: Ci ha stupiti la campagna denigratoria partita sui social, ma ci ha sorpreso ancor più che a fronte di oltre 300 post di lamentele, polemiche, offese e (rare) richieste di chiarimenti, ci siano state solo due segnalazioni di criticità su Rudiano InApp, due utenti in Comune venerdì mattina, quattro mail all'ufficio tecnico e isolate lamentele sabato al ritiro sacchi - ha detto Bonetti -. Parleremo della vicenda anche nel prossimo consiglio comunale. L'invito, ora, è quello di dare e darsi tempo, di collaborare e di mettere il rifiuto nel posto (più che nel post) giusto. // Ispezionato. Un sacco non ritirato: all'interno materiale differenziabile -tit_org- Rifiuti, esordio della nuova ditta scatena una valanga di post polemici

Incidente ieri mattina alle 8 lungo la centrale via Roma

Il navigatore incastra il tir = Camion si incastra tra le abitazioni Libero dopo 10 ore

[Giorgio Zordan]

Il navigatore incastra il tir di GIORGIO ZORDAN 11 navigatore gioca un brutto scherzo all'autista e il tir resta incastrato a Gambellara, all'altezza della casa di riposo "Don Antonio Bruzzo". Quale giro abbia fatto un camion cinque assi per arrivare fino a quel punto resta un mistero, ma proprio quando stava riuscendo a raggiungere la centrale via Roma, l'autista non è più stato in grado di manovrare il mezzo pesante e si è dovuto arrendere all'evidenza, cioè quella di essere rimasto bloccato tra le case con gravi disagi durati per ore. â PAG 35 Incidente ieri mattina alle 8 lungo la centrale via Roma Camion si incastra tra le abitazioni Libero dopo 10 ore Tir incastrato ieri mattina a Gambellara, lungo contrada Cavalloni, all'altezza della casa di riposo "Don Antonio Bruzzo". Quale giro abbia fatto un camion cinque assi per arrivare fino a quel punto resta un mistero, ma proprio quando stava riuscendo a raggiungere la centrale via Roma, l'autista non è più stato in grado di manovrare il mezzo pesante e si è dovuto arrendere all'evidenza, cioè quella di essere rimasto bloccato tra le case con gravi disagi durati per ore. E il bisonte della strada ha rischiato di provocare danni ben maggiori di quelli già causati visto che ha centrato l'angolo del tetto di un'abitazione, segnali stradali e anche una recinzione. Tutto è accaduto intorno alle 8. Sul posto è intervenuta una pattuglia del comando della polizia locale del distretto "Vicen- za Ovest", comandato da Antonio Berto, che ha provveduto a regolare e a deviare il traffico per consentire le operazioni di soccorso. I vigili del fuoco, infatti, sono arrivati nell'immediatezza dell'accaduto con un carro gru per cercare di riportare in carreggiata il camion. A dare un supporto ai pompieri è arrivato anche un residente della zona alla guida di un potente trattore. Nonostante numerosi tentativi, però, i soccorritori non sono riusciti nell'impresa e a mezzogiorno hanno dovuto arrendersi chiedendo l'intervento di un carro gru di una ditta privata, specializzata in sollevamento di pesanti carichi, in grado di agire con un'azione di maggiore vigore. La situazione si è risolta solo nel pomeriggio, dopo quasi dieci ore dal momento dell'incidente. Restano anco ra da stimare i danni provocati. Il camionista, un cittadino originario della Romania, è stato multato. Doveva raggiungere una ditta a Selva di Montebello ma probabilmente è stato tradito dal navigatore satellitare. Non ha prestato attenzione alla segnaletica stradale "No Gps" posizionato dall'amministrazione comunale in zona per evitare situazioni di questo genere. Alcune settimane fa, sempre a Gambellara, era accaduto un incidente analogo sulla stessa via. L'autista ha seguito il percorso del navigatore satellitare incurante dei cartelli stradali che indicavano "No Gps" Danneggiati un tetto, alcuni segnai e una recinzione Il camion incastrato per quasi 10 ore tra le case di via Roma.Gz Una delle fasi dell'intervento attuato dai vigili del fuoco -tit_org- Il navigatore incastra il tir - Camion si incastra tra le abitazioni Libero dopo 10 ore

galzignano

Esplosione e rogo in casa Morta la donna ustionata = Morta dopo ore d'agonia l'anziana ustionata dall'esplosione in cucina per una fuga di gas

Lucrezia "Lidia" Cavestro aveva 86 anni. Causa dello scoppio e del rogo una perdita dal tubo che collegava i fornelli alla bombola

[Gianni Biasetto]

GALZIGNANO Esplosione e rogo in casa Morta la donna ustionata Lucrezia "Lidia" Cavestro, l'anziana di Valsanzibio investita dal rogo nella cucina del suo alloggio di via Valli, poco prima della mezzanotte di lunedì scorso, non ce l'ha fatta. L'ottantaseienne si è spenta nella rianimazione del reparto grandi ustionati dell'ospedale di Padova, dov'era ricoverata in condizioni disperate per ustioni di terzo grado sul 90% del corpo. Lascia nel dolore tre figlie. BIASETTO / A PAG. 37 Morta dopo ore d'agonia l'anziana ustionata dall'esplosione in cucina per una fuga di gas Lucrezia "Lidia" Cavestro aveva 86 anni. Causa dello scoppio e del rogo una perdita dal tubo che collegava i fornelli alla bombola Gianni Biasetto GALZIGNANO. Non ce l'ha fatta, Lucrezia "Lidia" Cavestro, l'anziana di Valsanzibio investita dal rogo nella cucina del suo alloggio di via Valli, poco prima della mezzanotte di lunedì. L'86enne si è spenta intorno alle 3.15 di ieri notte nella rianimazione del reparto grandi ustionati dell'ospedale di Padova, dov'era ricoverata in condizione disperate per ustioni di terzo grado sul 90% del corpo. Lascia tre figlie: Nadia, Valeria e Meris, i generi e tre nipoti ai quali era molto legata. LO SCOPPIO La dinamica dell'incidente, dal principio d'incendio fino alla forte deflagrazione che ha mandato in frantumi i vetri della villetta all'incrocio con via Monte Piccolo e distrutto i mobili della cucina, non è ancora del tutto chiara. Sicuramente la causa va ricercata nella perdita di Gpl dal tubo che collega la cucina alla bombola o nei collegamenti ai bruciatori del fornello. I sopralluoghi dei pompieri nell'appartamento che non presenta danni strutturali ed è stato dichiarato agibile, sono continuati anche ieri. Resta da appurare perché la donna, che si era coricata intorno alle 22, dopo aver salutato la figlia Nadia che era andata a trovarla, si è alzata dal letto per andare in cucina. Forse aveva sentito odore di gas o addirittura si era accorta che stava sviluppando un principio di incendio visto che sono stati trovati vicino al fornello degli asciugamani imbevuti d'acqua. I SOCCORSI Aquilino Giacomini, il vicino di casa che per primo è entrato nell'appartamento che aveva la porta d'ingresso aperta, forse a causa dell'esplosione, ha trovato l'anziana dolorante a terra avvolta dalle fiamme. Ha avuto un grande coraggio, non finiremo mai di ringraziarlo, racconta la figlia di Lidia, Meris. Ha cercato di soffocare le fiamme con un copridivano di stoffa, nell'appartamento c'era molto fumo e mi ha raccontato che si respirava a fatica. Nonostante ciò Aquilino ha tentato in tutti i modi di salvare mia mamma. Pochi istanti dopo sono arrivati anche altri vicini di casa e sono stati allertati i soccorsi. Mia mamma era una donna meravigliosa, ha lavorato una vita, si è spezzata la schiena per mandare avanti la famiglia aiutando nostro papà nei campi e nel negozio di prodotti per l'agricoltura che ha gestito fino alla pensione. Non meritava una morte così atroce. LE FIGLIE Nella casa paterna di via Valli, l'anziana viveva sola nell'appartamento al primo piano da un paio d'anni, dalla morte del marito Mario Maganza, ma era costantemente "sorvegliata" dalle figlie. Nadia e Meris che abitano a Valsanzibio e Valeria che risiede a Carbonara di Rovolon. A turno, ogni sera si recavano dalla mamma e non se ne andavano prima che non si fosse coricata. Così era successo anche lunedì. Nadia, la più grande delle tre, prima di salutare la mamma si era accertata che tutto fosse in ordine, che le finestre e le porte fossero chiuse. Lei aveva acceso la luce della notte in modo che potesse orientarsi con il deambulatore nel caso avesse avuto bisogno di recarsi in bagno. La disgrazia, purtroppo, era dietro l'angolo. La famiglia di Lidia, come tutti la chiamavano in paese, informata ieri notte del decesso è affranta dal dolore. I funerali dell'86enne, che verranno celebrati nella chiesa di Valsanzibio, saranno probabilmente fissati oggi, appena ci sarà il nulla osta. -tit_org- Esplosione e rogo in casa Morta

a la donna ustionata - Morta dopo ore d'agonia l'anziana ustionata dall'esplosione in cucina per una fuga di gas

L'alluvione del 1976 Filmato e racconti

[Redazione]

L'alluvione del 1976 Filmato e racconti Lurate Cacci via Un "Caffè letterario". L'iniziativa è nata e curata dall'associazione Oltre, grazie all'interessamento di Diño Spoto, incoraggiato e sostenuto dall'assessorato alla cultura e dalla biblioteca. Sarà ospitato al "Caffè del Borgo" dei fratelli Dominioni, che hanno dato la disponibilità per gli incontri che si terranno ogni primo e terzo giovedì del mese. E ben accetta la disponibilità anche di altri locali. Stasera, alle 20.30, il primo appuntamento: si parlerà del l'alluvione del 1976. Sarà proiettato un filmato amatoriale e seguiranno testimonianze di chi ha vissuto l'evento. Un'occasione di incontro che soddisfa due esigenze: il desiderio di accrescere la propria conoscenza e quello di stare insieme - dichiara il vicesindaco e assessore alla cultura Isabella Dominioni - Il "Caffè del Borgo" si presta molto, perché è situato nel centro storico di Lurate e, con altre attività simili ed egualmente meritorie, rappresenta per quella porzione del paese un segno di vitalità, di "resistenza attiva" dei centri storici a fronte. M. Cle. -tit_org-alluvione del 1976 Filmato e racconti

Cinque interventi in un mese L'elisuperficie è in attivo

[Redazione]

Cinque interventi in un mese L'elisuperficie è in attivo Barzio La piazzola realizzata dalla Comunità Montana ha dimostrato la sua utilità nei numerosi incidenti L'elisuperficie della Fornace di Barzio sta dimostrando tutta la sua utilità e l'importanza strategica della posizione. Nel corso del solo mese di gennaio l'utilizzo è stato rilevante in particolare in cinque interventi in cui la sinergia tra la squadra territoriale del Soccorso alpino e l'equipe del Telisoccorso è stata strategicamente vincente. Il 6 gennaio c'è stato un recupero sulla parete Fasana, sul Pizzo della Pieve, il 15 il recupero di alpinisti in difficoltà nella zona del bivacco Comolli, sulla Grigna settentrionale, il 18 la ricerca di una persona dispersa sulla Grigna settentrionale, il 25 il recupero di due alpinisti in difficoltà nella zona del bivacco Merlin, in Grigna settentrionale, ore notturne, il 26 il recupero in parete Fasana di due alpinisti in difficoltà. La piazzola è stata realizzata dalla Comunità montana ed inaugurata lo scorso 14 settembre. È pienamente operativa, conferma il presidente Fabio Canepari - è stato eseguito il collaudo e manca solo qualche piccolo particolare. Il 118 può accendere le luci con il comando dall'elicottero e chi lavora a terra ha la possibilità di attivarle tramite la cHave. Il 7 dicembre si è aggiunta l'inaugurazione della sede della stazione Valsassina-Valvarrone del Soccorso alpino, che dopo trentasette anni ha trovato finalmente dimora a "Casa Merlo". Insistenti da alcuni volontari e lungimiranza degli amministratori dell'ente hanno trovato la soluzione che avvantaggia tutti. Avere il magazzino operativo del Soccorso a pochi metri dalla piazzola, permettere di organizzare al meglio la strategia, per risolvere complicati interventi, in particolare quelli in ore notturne con i velivoli delle basi di Como e Brescia. Il 24 gennaio, alla Fornace, l'Ambito distrettuale di Bellano, presieduto da Fernando De Giambattista, ha promosso un incontro con la presenza di vertici del 118, dal presidente Alberto Zoli ai responsabili di Lecco, dei direttori di Ats e Asst, dei tre consiglieri regionali, dei sindaci e dei responsabili del Soccorso alpino e delle associazioni di volontariato del soccorso da Mandello a Colico, da Premana a Ballabio. Sarà un confronto sulle criticità del territorio, che verranno rappresentate dalle associazioni, e sulle modalità operative del 118, anche alla luce della nuova piazzola barziese che è operativa ventiquattro ore su ventiquattro. M.Vas. L'inaugurazione della piazzola dell'elisuperficie -tit_org- Cinque interventi in un mese elisuperficie è in attivo

Intervento sulla frana pagato dal privato Riapre via della Stazione*[Sondra Coggio]*

VEZZANO LIGURE Vezzano Ligure Il sindaco di Vezzano Ligure Massimo Bertoni ha firmato ieri l'ordinanza di riapertura della strada di via della Stazione, piccola ma frequentata arteria che collega la zona del Peep di Sarcara con il capoluogo. La strada - ricorda - era stata chiusa prima delle festività di Natale, a causa di una frana, che aveva interessato la carreggiata. Il privato titolare dei terreni interessati dal movimento franoso ha fatto un intervento ancora parziale, ma sufficiente per una riapertura condizionata da alcune prescrizioni. In sintesi, la strada non potrà rimanere aperta in caso di allerta meteo o in caso di piogge insistenti, tali da provocare il superamento della soglia dei 15 millimetri del pluviometro più vicino, quello della Ripa. Sono stati chiesti degli accorgimenti di sicurezza spiega Bertoni - in attesa del completamento dei lavori. Si parla di una stuoia che trattenga l'eventuale terra a rischio di caduta sulla strada. È stato inoltre fissato un termine di trenta giorni per l'esecuzione delle opere. Non era il Comune, a dover ripristinare le condizioni di sicurezza. Comprendiamo le esigenze di tutti - spiega il sindaco - e soprattutto i disagi di chi quotidianamente era abituato ad utilizzare la strada. Le famiglie residenti hanno dovuto subire dei disagi. D'altra parte non si può sottovalutare il rischio, si doveva tutelare l'incolumità. Il sistema di avviso telefonico che segnala l'allerta meteo informerà i cittadini dell'eventuale chiusura della strada, così come avviene anche per la strada di Carozzo, interessata anch'essa da una frana sistemata solo in parte. S.C. -tit_org-

Esplosioni nella cava viabilità sospesa sulla Provinciale 33*[Laura Ivani]*

BEVERINO BEVERINO Sospensione della circolazione per fasce orarie sino a fine anno sulla provinciale 33 di Beverino, tra la frazione di Memola e il comune di Pignone. Le interruzioni temporanee sono dovute esplosioni programmate nella cava che si trova non lontano dalla carreggiata, da dove una ditta estrae materiale lapideo da costruzione. Scoppi che potrebbero far ricadere pietrisco e schegge sulla sede stradale. Ma soprattutto provocheranno forte e imprevisto rumore con possibile turbamento del comportamento degli utenti della strada e della condotta dei loro veicoli. Per questo la Provincia della Spezia ha firmato una ordinanza per la regolamentazione della circolazione sulla Sp 33, che sarà in vigore da lunedì 24 febbraio sino al 31 dicembre 2020. Le fasce orarie che potranno essere interessate dagli "scoppi", e di conseguenza dalle interruzioni del traffico, sono dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17. Le limitazioni riguardano tutta la settimana, festivi e prefestivi esclusi. Il tratto interessato si trova circa 200 metri prima del piccolo ponte bailey che era stato installato in quella zona del comune di Beverino subito dopo l'alluvione del 2011. La regolamentazione del traffico sarà a cura di movieri della ditta titolare dei lavori che sono in corso nella cava, la Livelli Snc. Le esplosioni saranno comunicate con anticipo alle forze dell'ordine, alla Provincia e agli altri enti competenti.IV. -tit_org-

Il diktat dell'ispettore del ministero Elicoidale da sistemare o non riapre

[Marco Alessandro Grasso Ponte]

I CONTROLLI A GALLERIE E VIADOTTI IN VALPOLCEVERA E NEL LEVANTE Il diktat dell'ispettore del ministero Elicoidale da sistemare o non riapre> Prescritti interventi strutturali urgenti, Autostrade; lavori già in corso, A larme per un cartellone caduto dai pontee Marco Grasso Alessandro Ponte N'~ elle condizioni in cui è ora, la rampa elicoidale che collegava la A10 e la A7, là dove un tempo c'era il Ponte Morandi, non può essere riaperta. Ascriverlo in un rapporto è Placido Migliorino, il super ispettore del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, che ieri ha svolto un sopralluogo. L'ingegnere ha prescritto alla società interventi strutturali urgenti, da eseguire entro fine maggio e giugno. Una data non casuale: lo stato di degrado del cavalcavia rischia di vanificare la fine del cantiere del nuovo ponte e la riapertura del tratto autostradale. Sulla vicenda Autostrade per l'Italia ha però una versione parzialmente diversa: i lavori su quel tratto di viadotto sono in corso da molto tempo, da almeno un anno - fanno sapere dalla società - e saranno conclusi con ampio margine, senza intralciare l'inaugurazione del nuovo ponte. La Direzione di Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia - si legge in una nota diffusa ieri -ha effettuato oggi il sopralluogo richiesto dalla società all'ufficio Ispettivo territoriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla struttura "Elicoidale" e sulle altre opere che fungeranno da interconnessione tra il nuovo viadotto sul Polcevera e l'autostrada A7 (tra cui i viadotti "6 luci" e "16 luci"). Nel corso dell'ispezione sono state valutate le condizioni attuali delle infrastrutture - al momento chiuse al traffico - sulle quali la Direzione di Tronco aveva avviato da diversi mesi una specifica iniziativa finalizzata ad analizzare e risolvere tutte le esigenze manutentive o di adeguamento alle vigenti normative prima della prevista apertura al traffico del nuovo ponte sulla Valpolcevera. Il successivo incontro, tutt'ora in corso presso gli uffici della Direzione di Tronco con l'analisi della documentazione progettuale già disponibile, permetterà di confermare l'ultimazione di tutte le attività con anticipo rispetto alle tempistiche previste per l'apertura al traffico del nuovo ponte, pur con alcune integrazioni e miglioramenti dei progetti in fase di ultimazione che saranno prontamente recepite. Ieri, intanto, è arrivato un altro allarme dall'elicoidale per un pezzo di cartellone caduto, il giorno prima, in corrispondenza del civico 8 di via Antonio Pellegrini, al Campasso. Una residente, che aveva visto arrivare sul suo terrazzo il pezzo di cartellone, ha chiamato i vigili del fuoco, che ieri sono andati a fare un sopralluogo. Sul posto è intervenuta anche la polizia locale e sono arrivati anche alcuni amministratori locali del Pd (Pippo Rossetti, Cristina Lodi e Fabrizio Maranini). Da Autostrade fanno sapere che il pezzo di cartellone era caduto da uno dei ponteggi installati dalla ditta che sta eseguendo i lavori sull'elicoidale. La direzione Le immagini dell'elicoidale che collegava il vecchio Morandi e la A7, visto dalla strada sottostante al Campasse: l'intervento di ieri dei vigili del fuoco dopo la segnalazione della caduta dal viadotto -tit_org- Il diktat dell'ispettore del ministero Elicoidale da sistemare o non riapre

Il ministro De Micheli domani all'inaugurazione Vertice in prefettura: sabato l'apertura alle auto

Nuovo viadotto, chiusure solo con allarme pioggia dei pluviometri

[Redazione]

Il ministro De Micheli domani all'inaugurazione Vertice in prefettura: sabato l'apertura alle auto Il nuovo viadotto Madonna del Monte sull'autostrada A6 sarà inaugurato domani, con la presenza del ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli, e riaperto al traffico sabato. Ieri intanto il prefetto Antonio Canana ha riconvocato tutti i soggetti coinvolti nella gestione della circolazione dopo l'emergenza provocata dalla frana e dal crollo del 24 novembre, per rivedere e aggiornare il Piano di interventi sulla viabilità. Grazie alla nuova struttura, realizzata da Autofiori a tempo di record e dotata di una campata unica che scavalca l'area della frana, la A6 non verrà più chiusa a fronte della sola dichiarazione di allerta meteo, ma le decisioni verranno prese in tempo reale a seconda dei dati indicati dai pluviometri della zona. Anzi, il nuovo viadotto permetterà di utilizzare la carreggiata da Savona verso Torino anche in direzione opposta, attraverso un nuovo bypass, nel caso si debba chiudere la carreggiata sud. Ossia quella che finora ha sopperito alla mancanza del viadotto crollato, ma che è stata essa stessa toccata dalla frana. I detriti hanno infatti raggiunto i piloni del tratto in direzione sud, senza però danneggiarli. I sensori sistemati dal Cima, che monitorano la frana, resteranno in funzione proprio per questo motivo. Per la messa in sicurezza della frana il Prefetto ha ricordato le opportunità di riduzione dei tempi, risorse finanziarie e poteri derogatori, offerte dalla dichiarazione dello stato di emergenza emanata dal Governo. Anche la Provincia tira un sospiro di sollievo, perché la sp29 del Cadibona non resterà l'unico collegamento, peraltro anch'esso minacciato dalle frane, tra la Riviera e la Valbormida. L'inaugurazione - sottolinea il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio - è il frutto di un grande lavoro di squadra. Nonostante dodici giorni di pioggia, l'autostrada è stata chiusa solo due volte. Un grande sollievo per l'economia e soprattutto per il turismo in previsione della vacanze pasquali e dei ponti primaverili. Gli ultimi preparativi prima della riapertura del viadotto - tit_org-

Portici, mattinata di paura = Fiamme, fumo e paura in centro

[Paolo Tagliente]

Fiamme e fumo in centro a Bolzano. L'incendio è scoppiato alle 9.30 al civico 21. Due appartamenti distrutti, altri due non più abitabili. Pompieri al lavoro per oltre dieci ore. Portici, mattinata di paura. Le operazioni dei vigili. Numerosi negozi costretti; il la eh usura BOLZANO. È stata una mattinata di paura in pieno centro a Bolzano, tra gli eleganti palazzi del Portici. Un grosso incendio scoppiato attorno alle 9.30 ha fatto giungere nelle vie dello shopping numerosi mezzi dei vigili del fuoco. Quattro gli appartamenti non più agibili, dieci le ore di lavoro dei pompieri. Molti negozi hanno dovuto chiudere durante le operazioni. >Paolo Tagliente alle pagine 16-17 > IL grosso incendio scoppiato sui tetti dei Portici al civico 21: quattro appartamenti risultano non abitabili. A destra, i mezzi dei vigili del fuoco in centro. Fiamme, fumo e paura in centro. Allarme alle 9.30. L'incendio è scoppiato al civico 21 e ha distrutto due appartamenti, rischiando di espandersi anche ai tetti dei palazzi vicini: i pompieri hanno evitato il peggio, lavorando poi tutta la giornata. PAOLO TAGLIENTE BOLZANO. Lo hanno attaccato su vari fronti, gli hanno tagliato letteralmente la strada per evitare che conquistasse altro terreno e poi, alla fine, dopo ore di battaglia, lo hanno sconfitto. Per avere la meglio sull'incendio che, ieri mattina, poco prima delle 9.30, ha interessato due appartamenti all'ultimo piano del palazzo al civico 21, nella centralissima Portici, è sceso in campo un vero esercito di vigili del fuoco, con tutti i mezzi a disposizione. Cosa abbia dato origine alle fiamme non è ancora chiaro e saranno i periti, che nelle prossime ore compieranno dei sopralluoghi sulla struttura, a fare chiarezza. Di certo, per ora, c'è che quella di ieri è stata davvero una giornata campale. Tutto ha avuto inizio con una richiesta d'intervento per un principio d'incendio che, arrivata alla centrale del numero unico d'emergenza 112, è stata subito inoltrata ai vigili del fuoco. Il loro intervento è stato rapidissimo e, nonostante le difficoltà legate alla posizione dell'appartamento, le fiamme sono state domate in breve tempo. Ma la rapidità dell'azione non è stata sufficiente perché il rogo aveva già intaccato alla struttura lignea del tetto, complicando tutto. E quanto fossero voraci le fiamme, lo ha mostrato a tutta la città l'enorme nube di fumo che ha iniziato a levarsi dall'edificio e che, in pochi minuti, è stata visibile anche a chilometri di distanza. Un fumo acre che ha suscitato non poca preoccupazione tra i bolzanini. A quel punto, anche le priorità di chi era intervenuto sono cambiate. La prima preoccupazione, quel momento, è stata quella di impedire all'incendio di estendersi anche ai tetti delle abitazioni adiacenti. Sarebbe stata una vera catastrofe visto che, a rischio, a quel punto, c'era l'intero centro storico del capoluogo, costruito nei secoli scorsi come un unico agglomerato. Grande efficienza. Un intervento svolto senza intoppi davanti a centinaia di passanti. Via Portici bloccata. Per consentire le operazioni di spegnimento sono stati impiegati parecchi mezzi e numerose autoscale. L'intervento si è concluso solo alle 19, quasi 10 ore dopo l'allarme. Un conglomerato di abitazioni. Per questo, salite in forza grazie alle diverse autoscale, i pompieri hanno isolato il tetto in fiamme, tagliandone le travi con le motoseghe e "scollegandolo" così dagli altri tetti. Un'ottantina, in tutto, i vigili del fuoco che ieri hanno lavorato dal momento dell'allarme fino alle 19, quando l'intervento si è ufficialmente concluso. Al fianco dei permanenti, all'opera, ieri, c'erano anche i volontari di Bolzano e quelli di Gries. L'assalto all'incendio si è sviluppato su più fronti, con uomini e mezzi schierati anche in piazza del Grano e, al lavoro, c'era anche la Polizia municipale che ha agevolato l'arrivo dei mezzi nell'angusta via Portici, chiudendo di fatto il centro storico (le transenne sono state posizionate in piazza Erbe, proprio all'imbocco di via Portici) e vegliando sull'incolumità di centinaia di passanti che, a volte in modo un po' invadente, hanno assistito alle operazioni, assiepati sotto i portici, parzialmente chiusi - dal civico 37 fino all'angolo con piazza del Grano - al passaggio dei pedoni. Sul lato del palazzo in alto piano terreno. Numerosi negozi obbligati alla chiusura cui si è sviluppato l'incendio anche i negozi sono dovuti rimanere chiusi e chiuso è rimasta anche Palazzo Mercanti. Portato a termine lo spegnimento, i vigili del fuoco si sono assicurati che non fosse rimasta focolai o elementi incandescenti tra le travi carbonizzate e poi, con grande attenzione, hanno provveduto alla messa in sicurezza della parte sommitale dell'edificio. Sia per eliminare elementarmente pericolosi, anche per

"congelare" la realtà all'interno dei due alloggi agevolare, per quanto possibile, il lavoro dei periti che, nella giornata di oggi, compieranno un sopralluogo a caccia delle cause delle fiamme. Oltre ai due appartamenti interessati dal rogo, dove danni sono ovviamente ingentissimi, altri due alloggi sono praticamente inagibili e danno hanno subito anche locali piani inferiori e a alcune delle attività commerciali al piano terreno. Si tratta di infiltrazioni, "danni collaterali", verrebbe da dire, legati al massiccio uso di acqua da parte dei pompieri per avere ragione dell'Unità Manichette, autoscale e vigili del fuoco hanno invaso via Portici Alcuni dei mezzi impiegati ieri per intervenire sull'incendio in centro -tit_org- Portici, mattinata di paura - Fiamme, fumo e paura in centro

Un altro incendio nell'ex Türck Ora firmare la convenzione

[Marco Bertello]

PINBIOLO Lex merlettificio in stato di abbandono è un rifugio di disperati Un altro incendio nell'ex Turck Ora firmare la convenzione - Pmerolo Dentro i vigili del fuoco hanno trovato di tutto: plastica, rottami, vestiti e persino bombole del gas. Da anni l'ex merlettificio Turck di corso Piave a Pinerolo fa da rifugio a disperati e persone in difficoltà, che lo usano come casa, cercando un rifugio per la notte. E martedì sera, poco prima delle 21, il follone, che da sul rio Moirano, ha di nuovo preso fuoco, probabilmente per motivi accidentali. Visto che chi lo abita abusivamente utilizza il fuoco per farsi da mangiare o scaldarsi. Oltre ai vigili del fuoco, sono intervenuti anche i carabinieri e il sindaco di Pinerolo Luca Salvai. La storia del Turck è costellata da incendi anche spaventosi e ieri sera si sono riaccese anche le preoccupazioni dei residenti della zona, che vedono quel complesso come una polveriera. Da oltre 40 anni il Comune cerca una soluzione con i propri etari: senza successo. L'amministrazione Salvai è giunta a un compromesso, ma ci sono degli ostacoli politici e urbanistici che frenano l'intesa. Una parte dei Cinque Stelle non vede di buon occhio un intervento così imponente che prevede centinaia e centinaia di alloggi. Mentre i proprietari devono fare i conti con il problema della strada da realizzare nella parte retrostante, che si scontra da un lato con i binari della ferrovia Torino-Pinerolo, dall'altro con l'alternativa dell'esproprio di una parte dei terreni della parrocchia Muriaido. Noi come maggioranza dobbiamo fare un atto di responsabilità, così come i proprietari - è l'appello di Salvai -. Firmare la convenzione è un punto di partenza per evitare che la situazione peggiori ancora. Marco Bertello -tit_org- Un altro incendio nell'ex Türck Ora firmare la convenzione

RIVAROLO Tutte le accuse rivolte dalla procura al sindaco e agli altri nove indagati

Omissioni e poca manutenzione Così Zabena morì annegato in auto

[Redazione]

MVAROLO Tutte le accuse rivolte dalla procura al sindaco e agli altri nove ndagc Omissioni e poca manutenzione))
Così Zahena morì annegato in aut(- Rivarolo Omissioni, incuria, sottovalutazioni. E' un lungo elenco di mancanze quello che la procura di Ivrea imputa al sindaco di Rivarolo e alle altre nove persone accusate di omicidio colposo per la morte di Guido Zabena, 51 anni, annegato nel luglio del 2018 nella sua auto intrappolata nel sottopasso allagato di corso Galileo Ferraris. Nel dettaglio, tra le accuse rivolte a vario titolo ai 10 indagati nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, si può leggere che non era stata prevista una manutenzione periodica e programmata del sistema di pompaggio tanto che le giunzioni del sistema erano danneggiate con ampi spazi da cui fuoriusciva acqua. E non era neanche stata valutata la necessità di apporre griglie agli ingressi delle condotte e delle bocche di NEL SOTTOPASSO Guido Zabena, 51 anni, è annegato nella notte del 2 luglio del 2018 nella sua auto intrappolata nel sottopasso allagato di corso Galileo Ferraris lupo al fine di impedire l'ingresso di materiale solido all'interno del vano pompe. Poca manutenzione quindi. Ma non solo. I problemi di quel sottopasso in realtà sarebbero da ricercare ancora più indietro nel tempo in quanto nella fase esecutiva del progetto omettevano di realizzare senza alcuna plausibile giustificazione il canale di gronda sulla sommità della scarpata nord come previsto nelle grafiche del progetto, un canale cioè che avrebbe permesso di intercettare le acque e le avrebbe convogliate lungo la provinciale 460. Tutto questo sarebbe stata la causa dell'allagamento del sottopasso. Un problema che però, secondo l'accusa, era ben noto tanto che si parla esplicitamente di molteplici eventi di allagamento che avevano interessato il sottopasso prima di quella tragica notte e nonostante i quali è stato omesso di evidenziare in modo adeguato ed efficace la intrinseca pericolosità in caso di precipitazione meteorica. Una sottovalutazione che aveva portato anche a non inserire tale rischio nel piano di protezione civile e che la notte del 2 luglio era sfociata nell'ultimo tragico errore, l'omissione di prendere idonee precauzioni a tutela della pubblica incolumità, quali la chiusura del sottopassaggio. Tra iO indagati ci sono gli imprenditori romani che avevano realizzato l'opera, gli assessori Francesco Diemoz e Lara Schialvino, il comandante dei vigili Sergio Cavallo e il sindaco Alberto Rostagno. Quest'ultimo ieri si è trincerato dietro un rigido no comment: Al momento preferisco non rilasciare dichiarazioni. lcl.a.ne.i -tit_org-

CONDOVE La tragedia nella notte, il fumo ha ucciso anche il gatto della donna

Incendio per una candela accesa 60enne muore soffocata in casa

[Stefano Toniolo]

CONDOVE La tragedia nella notte, il fumo ha ucciso anche il gatto della donna - Condove E' morta soffocata in casa sua, uccisa dai fumi di un incendio spento dai pompieri quando ormai era troppo tardi. Erano circa le 5, quando un residente ha notato del fumo provenire da un'abitazione. Preoccupato per l'incendio, ha immediatamente chiamato i vigili del fuoco, che sono accorsi sul posto, supportati dai carabinieri della compagnia di Susa e dai sanitari del 118. Una volta all'interno, la triste scoperta: il corpo della padrona di casa esanime a terra. I sanitari del 118 hanno provato subito a rianimarla, ma non c'è stato nulla da fare: dopo 20 minuti di tentativi, non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. La vittima è Ombretta Bussolino, classe '61. Secondo quanto accertato dai militari, la 59enne viveva da sola nella sua abitazione con un gatto, perito anche lui durante l'incendio a causa delle esalazioni. La causa del rogo al momento è ancora oggetto d'indagine, ma sembra esserci certezza sulla sua natura accidentale. Infatti sono due le ipotesi messe in campo al momento dai carabinieri di Susa. Quella principale è che le fiamme possano essere partite da alcune delle tante candele presenti nella casa anche se non si può escludere un mozzicone di sigaretta spento male. Ipotesi, quest'ultima, resa probabile dal fatto che la donna fosse una fumatrice. Sembrano non esserci dubbi invece sulle cause della sua morte. Infatti Ombretta Bussolino sarebbe perita non tanto per le ustioni, quanto per le esalazioni dei fumi prodotti dall'incendio, che l'avrebbero soffocata nel sonno. Intanto sull'accaduto continuano ad investigare i carabinieri della compagnia di Susa e il Nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco. Stefano Tomolo -tit_org-

Cittadella della salute

La nuova casa degli angeli del Suem = Gli angeli del Suem hanno una nuova casa

[Redazione]

La nuova casa degli angeli del Suem TBEVBO Dai primi di marzo via alla nuova centrale operativa del Suem 118. Il personale dell'unità diretta da Paolo Rosi, 87 fra infermieri, medici e operatori tecnici, lascerà l'ala sud del Ca' Foncello e si sposterà a ridosso della tangenziale. Beltrame a pagina II Il trasloco Lail Ca' Cittadella della salute Gli angeli del Suem hanno una nuova casa Completati i lavori della centrale operativa del 118 vicino alla tangenziale Iper tecnologica e all'avanguardia, entrerà in funzione agli inizi di marzi TREVISO E quasi tutto pronto. E dopo il taglio del nastro della prossima settimana, lunedì 24 febbraio, dai primi di marzo la nuova centrale operativa del Suem 118 di Treviso, passi il gioco di parole, sarà operativa a tutti gli effetti. Il personale dell'unità diretta da Paolo Rosi e coordinata da Alessandro Chies, 87 persone in tutto fra infermieri, medici e operatori tecnici, lascerà l'ala Sud - Est del Ca' Foncello (dov'era stata allestita una sala temporanea dopo la dismissione, dopo quasi 30 anni, della sede storica, dall'altro lato dell'ospedale) per approdare nella nuovissima sede, accanto alla tangenziale di Treviso, all'eliporto e al deposito ambulanze, già presentata nei mesi scorsi come un gioiello di tecnologia ed efficienza. Oltre agli ampi spazi, la struttura (completamente antisismica) è prima di tutto físicamente distaccata dal resto dell'ospedale (e quindi dalla futura Cittadella della Salute) anche per garantire, in caso di emergenza, una funzionalità operativa indipendente dal presidio ospedaliero: scoppiasse un incendio al Ca' Foncello, per esempio, i soccorsi sarebbero garantiti al cento per cento, senza alcun intoppo. E non è cosa da poco. Il vero fiore all'occhiello sarà però la stanza con le postazioni dedicate agli operatori, dotata di un maxi schermo sul quale monitorare qualsiasi evento critico, geolocalizzare le ambulanze o seguire in diretta le attività di soccorso, anche e soprattutto in caso di grandi calamità naturali, per le quali verrà mobilitato tutto il personale disponibile tramite un sms automatico di allarme. LE AMBULANZE Anche il personale medico e infermieristico a disposizione verrà rinforzato nei prossimi mesi, mentre si attende l'arrivo, a primavera, di 19 mezzi dedicati al soccorso, per un valore medio di IOOmila euro ciascuno. Si tratta di vere e proprie unità mobili di rianimazione - ha sottolineato l'azienda sanitaria - dotate di un sistema per la compressione meccanica del torace, capace di effettuare il massaggio cardiaco in modo continuo senza essere scompensato dai movimenti dell'ambulanza in corsa. Uno strumento fondamentale - aveva già specificato Paolo Rosi, direttore del Suem 118 -: tré anni fa proprio questo sistema montato nell'elisoccorso ci ha permesso di salvare una persona con un massaggio cardiaco durato due ore. Siamo riusciti a portarla da Pieve di Soligo all'unità di Cardiocirurgia di Treviso. All'interno dei nuovi mezzi ci saranno anche un ventilatore polmonare e uno schermo touchscreen per la gestione di tutto l'impianto dell'ossigeno, oltre al navigatore satellitare e al sistema Adas per la guida assistita. Ciliegina sulla torta: i veicoli di ultima generazione avranno quote di emissioni in- LE EMERGENZE GESTITE ANCHE GRAZIE A UN MAXI SCHERMO CON LE IMMAGINI IN TEMPO REALE DEGLI INTERVENTI quinanti decisamente ridotte rispetto ai mezzi attuali. VOLI NOTTURNI Altra punta di diamante della nuova sede del 118 è l'eliporto, già in uso da alcuni mesi, dove atterra e decolla Leone 1, l'elicottero di Treviso Emergenze. La nuova piattaforma per l'elisoccorso è la seconda d'Italia per attrezzature, alle spalle solo di quella di Campoformido, in Friuli. Realizzata secondo le indicazioni dell'Enac, è dotata di un grande hangar con pista di rullaggio e servizi logistici annessi. La novità più importante, già realtà dall'anno scorso, sono i voli notturni. Leone 1 è infatti in grado di volare anche con il buio, un fattore importantissimo vista la velocità che può garantire, an che in zone impervie da raggiungere o in situazioni di traffico sulle strade, soccorsi rapidi. Lo scorso anno, in media, il Suem di Treviso è stato in grado di raggiungere ogni "target" nel giro di 18 minuti, uno dei migliori risultati a livello italiano. A.Belt LA STRUTTURA INDIPENDENTE DALL'OSPEDALE PER POTER GARANTIRE SEMPRE I SOCCORSI -tit_org- La nuova casa degli angeli del Suem - Gli angeli del Suem hanno una nuova casa

Cerco l'eroe che mi salvò 41 anni fa = Cerco chi mi ha salvato quando avevo due anni: da padre vorrei ringraziarlo

[Roberta Brunetti]

Cerco l'eroe che mi salvò 41 anni fa VENEZIA Dopo 41 anni si è fatta una famiglia e cerca chi lo ha salvato Brunetti a pagina IV Venezia Ladi una Cerco chi mi ha salvato quando avevo due anni: da padre vorrei ringraziarlo? ^Andrea Bona oggi è un avvocato a Mestre Un articolo de Il Gazzettino del 1979 ha riaperto Da piccolo ha rischiato di annegare a Venezia il ricordo: La spinta è arrivata dai miei figli VENEZIA Fu questione di attimi: la baby sitter perse di vista quel bambinetto vivace, che non aveva ancora due anni e una gran voglia di sgambettare. Lui si infilò in un varco della balaustra, tra la fondamenta e il ponte, e cadde nel canale. Lo salvò un passante che si gettò in acqua e lo portò in salvo, prima di dileguarsi. Sono passati quasi 41 anni da quella tragedia scampata. Il bambino è oggi un avvocato, padre di quattro figli e vorrebbe incontrare l'"eroe" di quel giorno. Innanzitutto per dirgli grazie spiega Andrea Bona, che ha lanciato il suo appello anche in rete. Non abbiamo mai saputo chi fosse quell'uomo. Lui se ne andò subito, senza lasciare un nome. E all'epoca non c'erano social né cellulari che facilitassero una ricerca di questo tipo. IL RITAGLIO Cresciuto tra Venezia e Mestre, dove ha il suo studio legale, Bona vive ormai da una decina d'anni a Quarto d'Astino con moglie e figli. Sono stati propri i suoi bambini, tre gemelli di otto anni e una bambina di quattro, a spingerlo a questa ricerca, complice un vecchio ritaglio del Gazzettino. Lunedì i bambini sono stati con mio padre che è andato a prenderli a scuola - racconta Bona - è stato lui a mostrargli il ritaglio del Gazzettino che riferiva di quell'incidente, lo aveva appena ritrovato sistemando la cantina. Gli ha raccontato di quanto fosse un terremoto da piccolo. Gli ha spiegato che se non fosse stato salvato quel giorno, loro non sarebbero nemmeno nati.... Un dialogo tra nonno e nipoti che ha risvegliato anche emozioni e memorie di Andrea Bona. Non ricordavo quell'articolo. Ed ero molto piccolo quando accadde l'incidente. Ho qualche immagine e i racconti che mi sono stati fatti. L'UNICO RICORDO Era il 31 maggio del 1979. La famiglia Bona abitava ancora a Venezia, in fondamenta del Forner, ai piedi del ponte della Donna Onesta, al 2933/A di San Polo. I miei genitori erano al lavoro - ricorda Bona -. Mio padre era architetto, mia madre faceva la segretaria alla scuola Canai, io ero con la baby sitter. Il piccolo Andrea stava giocando in fondamenta, davanti a casa, quando si infilò nel varco della balaustra e finì in acqua. La baby sitter si sentì male, credo fece in tempo ad urlare e poi svenne. Ci fu questa persona che si gettò dal ponte, mi riportò a riva e se ne andò. Questo è quel che mi è stato raccontato. Io ho un solo ricordo di quel giorno: ero a casa, nella camera dei miei genitori, dove c'era il fasciatoio, con cinque, sei persone sconosciute che mi guardavano dall'alto e mi cambiavano. Erano i vicini di casa che si presero cura di me, mentre arrivava mia madre. L'APPELLO Di quell'uomo, invece, nessuna traccia. Ne quel giorno, né dopo. Anche il vecchio articolo del Gazzettino scriveva che non se ne conosceva l'identità, che forse era un ex brigadiere dei vigili urbani. Sono passati tanti anni, potrebbe non esserci più - osserva Bona - magari ha dei figli che conoscono la storia. Ci terrei davvero a incontrare queste persone. Anche da padre, vorrei ringraziare per quel gesto che mi salvò la vita. Roberta Brunetti QUEL 31 MAGGIO ERO CON LA MIA BABY SITTER AI PIEDI DEL PONTE DELLA DONNA ONESTA A SAN POLO RICORDI U luogo dove accadde dell'incidente del 79. A fianco il ritaglio del Gazzettino e l'avvocato Andrea Bona con la moglie Silvia e i figli, da sinistra: la piccola Serena e i gemelli Jacopo, Davide e Angelica è è i 4 il dee li - i su.,é?, i- i?.; 1. %- Wt. èi ' i - w. ' i; '.. ',? Ò -tit_org- Cercoero

e che mi salvò 41 anni fa - Cerco chi mi ha salvato quando avevo due anni: da padre vorrei ringraziarlo

valli. interrogazione di forza italia

Argini del Novissimo a rischio idraulico Cittadini preoccupati

[Redazione]

VALLI. INTERROGAZIONE DI FORZA ITALIA VALLI. Rischio idraulico sugli argini del Novissimo, interrogazione di Forza Italia per chiedere interventi urgenti. In linea con quanto presentato pochi giorni fa per i problemi di Punta Gorzone, nei giorni scorsi il consigliere azzurro Beniamino Boscolo Capón ha protocollato un'interrogazione per segnalare i continui rischi di tracimazione del canale Novissimo in zona Piovini. Alcuni residenti mi hanno invitato a vedere la situazione, spiega Capón, c'è un forte sentimento di insoddisfazione per quanto fatto finora e la percezione di abbandono da parte dell'amministrazione comunale. E anche vero però che le tracimazioni del Nuovissimo sono sempre più frequenti: primo novembre 2012, 11 febbraio 2013, á febbraio 2015 e 2016 e in diverse occasioni nel 2018 e 2019. Il consigliere ricorda che la Regione aveva dato la possibilità alle ditte concessionarie degli spazi acquei di sistemare i marginamenti con modesti sovrarzi di tratti di terreno, da concordare, e con costi da scomputare sul canone di concessione. Alcuni lavori sono stati fatti dal Genio Civile, precisa Boscolo Capón, altri non era chiaro se erano stati finanziati. Marina di Chioggia ha presentato al Comune nel 2013 un progetto che comprendeva innalzamento delle quote di marginamento per limitare il rischio esondazione, ma non si sa se l'amministrazione lo abbia approvato. Nel 2018, l'attuale giunta, ha riscontrato nell'argine un abbassamento ma i cittadini si chiedono se gli intervenuti della Regione siano esauriti, se il progetto della darsena verrà fatto visto che ci sono i sacchi della Protezione civile nel punto dove manca il marginamento. Dato che i cittadini non riescono a ormai ottenere risposte, porteremo in Consiglio il problema. E.B.A. Il canale Novissimo -tit_org-

So n cin o Protezione civile Addestrati 70 nuovi volontari

Esercitazioni nel borgo per le reclute che serviranno in dieci diverse squadre provinciali Pronti a ogni evenienza per difendere i cittadini. Le simulazioni alle medie e sul Naviglio

[Andrea Arco]

Sonano Protezione ernie Addestrati 70 nuovi volontari Esercitazioni nel borgo per le reclute che serviranno in dieci diverse squadre provinciali Pronti a ogni evenienza per difendere i cittadini. Le simulazioni alle medie e sul Naviglio di ANDREA ARCO SONCINO Settanta nuove divise gialloblù in campo per difendere i cittadini in caso di calamità: nei giorni scorsi nel borgo si è tenuta l'adunanza provinciale della Protezione Civile con dieci gruppi da altrettanti paesi del Cremonese e dalla città per formare e addestrare i nuovi volontari. Tra simulazioni d'intervento e lezioni teoriche, alla fine il corso si è concluso con l'ingressoservizio delle nuove reclute. NUOVE LEVE AL VIA Parco Ogiio Nord, Soie Ciofili Castalgabbiano, Il Grifone di Soncino, i Due Navigli di Casalbuttano, Gic Vacchelli Palazzo Pignano, La Torre di Rivolta d'Adda, Nucleo Sommozzatori Cremona, Gruppo Anai San Bassano, Avpc Lo Sparviere Camisano e Pilastrello Dovera: questi i nomi delle squadre che si sono impegnate nelle missioni simulate nel borgo murato per formare settanta nuovi volontari che sono ora in servizio nei diversi nuclei della Protezione Civile. Frane, alluvioni, terremoti, incendi, esondazioni e an cora evacuazioni di massa, alle stimento di campi base e di rae colta, tutto questo e molto altro ancora, insomma ogni risposta per ogni evenienza dalla quotidiana fino alla più grave, troverà ora i nuovi volontari pronti ad affrontarla a testa alta. Le giubbe gialle si sono esercitate nella scuola di via Galantino e sulle ri ve del Naviglio adiacente. Un ringraziamento va al Comune di Soncino e alle medie per la loro ospitalità e disponibilità è stato il commento degli operatori soncinesi del Grifone, che proprio nelle secondarie di primo grado hanno la loro base sotterranea, al termine dei lavori.

La cerimonia

A6, anche il ministro De Micheli per la riapertura del viadotto

[Michele Bompani]

La cerimonia Arriverà il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, a Savona, domani, per inaugurare il nuovo viadotto Madonna del Monte, sulla carreggiata nord della A6, Savona-Genova. Quel tratto autostradale è drammaticamente crollato il 24 novembre scorso, in seguito al distacco di una enorme frana che ha travolto i piloni che lo sorreggevano. Il distacco della massa di terra e fango era conseguenza delle incessanti e fortissime piogge delle ore precedenti. Fortunatamente, nessun veicolo venne coinvolto. E in tre mesi, è stato ricostruito un nuovo viadotto, che riaprirà al traffico sabato mattina. Ed è stato firmato ieri l'aggiornamento del protocollo di emergenza che ne garantisce la sicurezza. E all'inaugurazione, alla ministra De Micheli, sarà sottoposta dallo stesso assessore regionale alle Attività produttive, Andrea Benveduti, a pressione per risolvere il caso di Funivie Spa, che attende il ripristino dell'impianto, dopo i gravi danni inflitti proprio dal maltempo. Servono 4 milioni che il governo deve sbloccare, dice Benveduti. Prima di tutto, però, si segnerà un progressivo ritorno alla normalità: almeno per un tratto dell'infrastruttura autostradale ligure. È stato fatto un lavoro straordinario - dice l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone - dopo neppure tre mesi da crollo, il nuovo viadotto è pronto. Nella fase più acuta dell'emergenza la carreggiata sud è stata riaperta al traffico a doppio senso, dopo soli quattro giorni. Per tutto il periodo successivo al crollo, un sistema di monitoraggio all'avanguardia, curato da Fondazione Cima e dall'Università di Firenze, che sono centri di competenza del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, ha sorvegliato la frana e i suoi eventuali movimenti. Il nuovo viadotto è stato costruito con valute idrauliche e strutturali che consentono di bypassare completamente il fronte di frana - dice Giampedrone e mette in guardia - sono stati realizzati inoltre interventi che hanno ulteriormente diminuito il rischio, ma non l'hanno azzerato: ci sono ancora 4000 metri cubi di materiale appesi al fronte. Per questo, al raggiungimento di determinate soglie pluviometriche e inclinometriche, prevediamo la chiusura della carreggiata sud, quella su cui si transita attualmente e che insiste sul viadotto vecchio e il traffico sarà deviato sul nuovo viadotto. - michela bompani A, Il viadotto Domani l'inaugurazione del viadotto Madonna del Monte sulla A6 alla presenza del ministro dei Trasporti Paola De Micheli -tit_org-

eletto il consiglio comunale dei ragazzi

Castelletto, Repetto mini-sindaca Un mercatino pro alluvionati

[Daniela Terragni]

ELETTO IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI Castelletto, Repetto mini-sindaca Un mercatino pro alluvionati Daniela Terragni CASTELLETTO D'ORBA Il sindaco dei ragazzi del 2020 è Chiara Repetto di Castelletto d'Orba, eletta con la lista "Amiamo il nostro paese". Il nostro programma? Raccoglieremo materiale e oggetti usati per organizzare un mercatino, il ricavato andrà agli alluvionati. Con 17 preferenze, Repetto ha superato di un voto la sfidante Ilaria Nateri, della lista "Miglioriamo il futuro". Le candidate hanno riunito le classi e hanno fatto una campagna elettorale, attenta alle alluvionidel21 ottobre e del 23 novembre. Sull'onda delle emergenze si rafforzano le proposte di partecipazione, dice Stefania Trolli, l'insegnante che ha coordinato l'iniziativa. Rispetto alla prima edizione di 15 anni fa ci sono più iniziati ve che richieste, faremo il possibile per assecondarle, dice il sindaco Mario Pesce. I consiglieri di maggioranza sono Amelia Basile e Michele Laino, la candidata Ilaria Nateri sarà consigliere di opposizione insieme a Edoardo Cavanna. Collaboreranno nelle decisioni per vivacizzare la scuola e rendere più accogliente il paese. Una volta al mese - spiega Chiara - noi ragazzi, aiutati dal Comune, organizzeremo giornate di pulizia del campo da calcetto, del parco e delle strade. Il sindaco Pesce e Stefano Cavanna, vicesindaco e papa, con le insegnanti hanno subito fissato la data. Nel periodo di Pasqua gli studenti recupereranno un giorno di scuola perso durante l'alluvione, andando a scuola un sabato, che sarà dedicato alla tutela del territorio e dell'ambiente. Gli studenti saranno affiancati dai volontari del gruppo comunale di Protezione civile; a fornire guana e contenitori prowederà il Comune. La giornata di pulizia con le scuole sarà replicata a settembre anticipa il sindaco. Nel frat tempo il mini consiglio assisterà al consiglio comunale. Per imparare ad amministrare - ha spiegato Pesce alla giovane "collega" - quando i fondi non bastano, bisogna stabilire delle priorità, un po' come fa un genitore quando i soldi non bastano e bisogna decidere se comprare da vestirsi oda mangiare. A proposito di cibo, la lista vincente chiede una sala mensa più riscaldata e un orologio per classe, l'adeguamento delle attrezzature della palestra, la continuità del giornalino scolastico. Ma sarà difficile trasferire l'ora di educazione fisica al palazzetto Castelvero, perché riscaldare mille metri quadri costa 80 euro all'ora, dice il sindaco. Così come sarà complicato avviare scambi culturali come fa il Comune di Ovada con il comune gemellato di Pont Saint Esprit. -tit_org-

Schianto a Morbello, l'auto prende fuoco: postino di 34 anni muore carbonizzato

Andrea Mantegna lavorava come portalettere a Cartosio Lascia la moglie e due figli piccoli. Era amato da tutti

[Daniela Terragni]

TRAGEDIA SULLA PROVINCIALE, ABITAVAA CREMOLINO Schianto a Morbello, l'auto prende fuoco: postino di 34 anni muore carbonizzato Andrea Mantegna lavorava come portalettere a Cartosio Lascia la moglie e due figli piccoli. Era amato da tutti Daniela Terragni /MORBELLO Si chiamava Andrea Mantegna, non aveva ancora compiuto 34 anni e viveva a Cremolino con la moglie Erica Buffa e due figli piccoli di 2 e 5 anni. L'uomo, ieri mattina, a Morbello è morto carbonizzato sulla sua auto uscita di strada. Mantegna, che fa il postino a Cartosio, intorno alle 12,30 stava percorrendo da solo la provinciale 208 nei pressi di località Valle Gorrini di Morbello quando, per cause imprecisate, avrebbe perso il controllo del mezzo, che è uscito dalla carreggiata, ha fatto un volo di 7 metri nel dirupo ed è andato a sbattere contro un terrapieno. Nell'impatto, violentissimo, la Toyota Yaris si è incendiata, il conducente è rimasto bloccato all'interno. Un automobilista che stava percorrendo la stessa strada ha sentito un boato, ha visto le fiamme ed ha immediatamente allertato i soccorsi. Sul luogo dell'incidente sono subito arrivati i vigili del fuoco di Acqui Terme, il servizio 118 con l'elisoccorso e un'ambulanza, oltre ai carabinieri di Ponzonoe e il nucleo Radiomobile di Acqui. Che con i militari della compagnia di Acqui stanno proseguendo gli accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Il rogo è stato devastante. Per domare le fiamme e procedere al recupero della salma ci sono volute ore. Il pubblico ministero non ha disposto ulteriori accertamenti sulla corpo della vittima, che è già a disposizione della famiglia. Un fatto certo è che quella strada, forte pendenza, è piena di curve e che l'impatto è stato violentissimo. Una scintilla, sprigionatasi nello schianto, avrebbe incendiato il carburante presente nel serbatoio, è raro ma succede. Non è escluso che Mantegna sia stato colto da malore, ma tra le possibili cause si parla anche di un guasto meccanico o una banale di strazione. Era un bravo papa e un lavoratore scrupoloso, ricordano alcuni amici di famiglia: La provinciale teatro della tragedia collega Morbello a Cassinelle e Cartosio, che stava rientrando a casa, la conosceva palmo a palmo. In prossimità di Morbello c'è la frazione Valle Gorrini dove i Mantegna hanno una casa di campagna e il postino con la passione per l'agricoltura vi si recava nelle ore di riposo. Sembra proprio che in questo periodo, approfittando delle belle giornate, avesse iniziato la potatura del frutteto. La giovane coppia si era stabilita da poco a Cremolino. Ma il cordoglio tocca anche Ovada dove si trova la rivendita delle cialde della moglie in via martiri della Libertà, un altro impegno condiviso in famiglia e con gli amici. Era una persona socievole e ben vista da tutti, ci mancherà - dicono alcuni amici di Morbello - Da quando Erica e Andrea si sono trasferiti a Cremolino, la sua presenza qui in paese si è diradata, ma Andrea è rimasto uno di noi e lo sarà sempre. La vettura è uscita di strada in località Valle Gorrini finendo in un dirupo Tra le possibili cause un malore del conducente o un guasto meccanico Inutile l'intervento del 118 da Acqui Andrea Mantegna, 34 anni, postino a Cartosio, era originario della Calabria. Da poco si era trasferita da Morbello a Cremolino dove abitava con la moglie e le due figli, di 2 e 5 anni. Gli amici: Lascia un grande vuoto -tit_org- Schianto a Morbello,auto prende fuoco: postino di 34 anni muore carbonizzato

Sensori sui tralicci, Terna e il Veneto monitorano la sicurezza

[Redazione]

Venezia, 18 feb. (askanews) Regione Veneto e Terna hanno sottoscritto a Venezia un protocollo intesa per avviare di una sperimentazione per utilizzo della rete elettrica regionale a fini di monitoraggio ambientale del territorio. Intesa, la prima in Italia, è stata siglata dal presidente veneto Luca Zaia e dall'amministratore delegato di Terna, Luigi Ferraris nella sede della Regione a Palazzo Balbi. Terna ha sviluppato, e già installato sui propri tralicci, una nuova generazione di sensori per il monitoraggio di alcuni territori specifici, principalmente nelle province di Belluno, Verona e Vicenza. Grazie all'IoT e alla diffusione dell'infrastruttura elettrica è ora possibile, come ci ha confermato Ferraris, aumentare decisamente le possibilità di tenere sotto osservazione sia la rete sia il territorio, in ottica di prevenzione. Sono tutti strumenti finalizzati a prevenire l'accadere di eventi ha spiegato che possono provocare l'interruzione del servizio. Abbiamo installato 500 sensori che sono deputati a monitorare una serie di parametri rilevanti per il funzionamento della rete elettrica. Questo ci consente di identificare velocemente dov'è il problema e intervenire. La trasmissione di questi dati avviene via radio, quindi è un circuito interno dell'azienda, quindi in caso di eventi atmosferici in cui ci sia interruzione di servizi classici, abbiamo a disposizione un'alternativa che ci consente comunque di dialogare con i nostri sensori. Stazioni meteo, sensori di tiro applicati a cavi e funi, accelerometri ed inclinometri per le strutture: tecnologie diverse che intendono offrire una mole di dati che poi saranno integrati per consentire valutazioni ad ampio raggio, tutti ricavati però partendo dall'unico elemento del traliccio già esistente. Abbiamo fatto sì ha aggiunto ad di Terna che costruendo questi nuovi sensori e appoggiandoli sul traliccio non abbiamo avuto nessun impatto sul territorio. Le linee già dotate di sensori sono 26, il monitoraggio prevede frequenze di 15 minuti, che possono però diventare molto più ravvicinate, fino al tempo reale. In un'ottica, sottolineano da Terna, di proattività e non solo di reattività. E il presidente Zaia è apparso decisamente orgoglioso del progetto e dell'accordo firmato. Questi dispositivi digitali ha spiegato ai cronisti che ormai diventeranno diffusi in tutta Italia e in tutto il mondo, noi siamo il primo laboratorio internazionale, ci permetteranno di avere informazioni rispetto alle condizioni meteo, rispetto a eventuali movimenti terrosi o franosi nell'ambito dei tralicci, il tema del ghiaccio sui cavi e la loro tensione, ma anche il surriscaldamento e molto altro ancora. Grazie ai nuovi dispositivi da Terna si sottolinea la drastica riduzione dei tempi di risposta in caso di problemi, nonché le enormi possibilità offerte alle istituzioni e in particolare alla Protezione civile per agire nell'ottica della difesa del territorio. Elemento più importante ha concluso Luigi Ferraris è proprio lo sviluppo di algoritmi finalizzati a monitorare segnali deboli che ci facciano capire che sta accadendo qualcosa che può portare a delle conseguenze, ecco perché dico che siamo in una fase sperimentale, concreta, non sulla carta, abbiamo installato i sensori, abbiamo delle linee sotto monitoraggio, raccoglieremo dati e informazioni che elaboreremo con le istituzioni e la Protezione civile proprio per poter poi fare la nostra valutazione preventiva. Il progetto IoT 4 the Grid di Terna è partito, in Veneto, nel marzo 2018: ora entra nel vivo della sperimentazione e, in futuro, potrebbe trovare applicazione su tutto il territorio italiano.

? ALLERTA METEO: NEL POMERIGGIO ATTESO VENTO FORTE IN MONTAGNA

[Redazione]

MILANO Allerta meteo per vento forte diramata dalla protezione civile regionale, un codice giallo per il pomeriggio odierno valido su tutta la fascia settentrionale della Lombardia. Permane inoltre il codice giallo per rischio incendi boschivi. **SINTESI METEOROLOGICA** [allerta-vento-19feb20-300x] Nel corso della giornata di oggi, mercoledì 19 febbraio, aumento dell'intensità della ventilazione da nord nordovest, con intensità medie orarie che dal pomeriggio inizieranno ad intensificarsi fino a moderate o forti in montagna, e fino a moderate in pianura. Le velocità medie orarie tra 700 e 1500 metri di quota si attesteranno mediamente tra 20 e 40 km/h, con valori localmente maggiori, diffusi oltre i 1500 metri. In montagna possibili raffiche fino a 50-90 km/h. In pianura velocità medie orarie fino a 40 km/h. I venti potranno assumere anche carattere di Foehn. Venti in generale attenuazione dalla tarda serata.

Io non rischio: campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile

[Redazione]

Il volontariato di protezione civile, le Istituzioni e il mondo della ricercascientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali cheinteressano il nostro Paese. Il 22 febbraio volontari e volontarie del GruppoComunale di Protezione Civile di Biella allestiranno un punto informativo Ionon rischio in Via Italia, per diffondere la cultura della prevenzione esensibilizzare i propri concittadini sul rischio alluvionale che interessa lenostre zone.Il cuore dell iniziativa è il momento dell incontro in piazza tra i volonitariformati e la cittadinanza.Sabato 22 febbraio 2020, anche Biella scenderà in piazza per promuovere la campagna Io non rischio.Per scoprire cosa ciasciunodi noi può fare per ridurre il rischio alluvionale,appuntamento è in VialItalia - Trinità.I volontari invitano tutti i cittadini biellese a partecipareall iniziativa promossa dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.L edizione 2019 coinvolse oltre 3.500 volontari e volontarie appartenenti a 541 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali divolontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regionid Italia. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare lapopolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della ProtezioneCivile con Anpas- Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-IstitutoNazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica.inserimento del rischio maremoto e del rischioalluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per laProtezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e diGeofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, ArpaEmilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università dellaCalabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezioneidro-geologica.Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultarei materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo unterremoto, un maremoto o un alluvione.Per informazioni sulla piazza:015.8554511 Sede Gruppo Comunale Protezione Civile Biella[ico_author] Redazione g. c.

Incendio in casa, donna muore soffocata dal fumo

[Floriana Rullo]

E morta soffocata dai fumi provocati dalle fiamme divampate la scorsa notte nella sua casa di Condove, in Valsusa. Ombretta Bussolino, 59 anni, affetta da problemi psichici e seguita da un tutore, viveva da sola nell'appartamento al primo piano di via Bruno Buozzi. E, come ogni sera prima di andare a dormire, aveva acceso diverse candele disponendole attorno al letto. Poi si era coricata e addormentata. Un sonno profondo che non le ha fatto percepire il pericolo che stava correndo. Non si è nemmeno accorta del rogo che si è sviluppato tra le mura della sua casa. È monossido l'ha uccisa lentamente. Facendola passare dal sonno alla morte. A dare l'allarme, ieri mattina all'alba, sono stati alcuni vicini preoccupati dell'odore di bruciato che si percepiva nella via e che proveniva dall'abitazione della donna. Solo una volta arrivati sotto la sua finestra hanno capito ciò che era accaduto e chiamato i vigili del fuoco. Ad intervenire anche il 118. All'arrivo del personale medico però, per la donna, era ormai troppo tardi. Non c'era più nulla da fare. Nemmeno i tentativi di rianimarla sono serviti. I sanitari non hanno potuto fare altro che dichiararne il decesso. Restano ancora da chiarire le cause che hanno scatenato le fiamme: i carabinieri di Condove stanno compiendo gli accertamenti insieme con i vigili del fuoco. Devono accertare la dinamica dell'incendio anche se la presenza delle candele nella camera da letto non lascia molti dubbi. La salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Quello di Condove è il secondo caso di asfissia per monossido avvenuto ieri. La seconda vittima a Cellio, nel Vercellese. L'uomo, 53 anni, si trovava con la moglie e i due figli nella casa in frazione Arva, dove viveva. Stavano pranzando quando hanno iniziato ad accusare uno strano male. I suoi sintomi sono apparsi subito gravi: in pochi minuti l'uomo ha perso i sensi e non si è più ripreso. Quando il 118 è arrivato sul posto ha solo potuto constatare che per lui non c'era più nessuna possibilità. Nonostante tutti i tentativi fatti per rianimarlo. Le La donna, Ombretta Bussolino, 59 anni viveva da sola nell' appartamento di sua proprietà di via Torino a Condove, nel Torinese altre tre persone, invece, sono state tutte portate in ospedale a Novara. Sin dall'inizio, quando è stato dato l'allarme, hanno lamentato malesseri riconducibili a lievi intossicazioni a causa dell'esalazione dei fumi. Nessuno di loro sarebbe in pericolo di vita. I carabinieri stanno svolgendo gli accertamenti. L'ipotesi in questo caso è che la caldaia, che era accesa, non funzionasse bene e che quindi abbia riempito l'aria di monossido avvelenando l'intera famiglia. Floriana Rullo Tragedia a Condove, all'origine del rogo le candele in camera Altro caso a Cellio Un uomo è morto mentre era a casa con la famiglia: forse colpa della caldaia La vicenda È morta soffocata dall'esalazione dei fumi prodotti dall'incendio divampato nella sua casa -tit_org-

Ambiente: Tagliamento, risposte rapide per mitigare rischi esondazione Wed Feb 19 00:00:00 CET 2020

[Redazione]

19.02.2020 14:49 Ambiente: Tagliamento, risposte rapide per mitigare rischi esondazione Trieste, 19 feb - La Giunta regionale sta operando attivamente per dare risposte in tempi rapidi ai possibili fenomeni di esondazione del Tagliamento. Un problema dibattuto da più di 50 anni che l'attuale amministrazione vuole risolvere. A confermarlo è stato oggi a Trieste, nel corso della seduta del Consiglio regionale, l'assessore alla difesa dell'ambiente, il quale, rispondendo a una interrogazione sulla messa in sicurezza del corso d'acqua, ha ricordato che i fenomeni di maltempo dell'ottobre 2018 e del novembre 2019 hanno evidenziato ancora una volta la pericolosità del fiume. Per la sua natura fluvio-torrentizia, il Tagliamento può diventare, infatti, in poche ore particolarmente pericoloso in caso di piena, come avvenuto soprattutto in occasione delle gravi alluvioni del 1965 e 1966. L'Amministrazione regionale ritiene quindi necessario monitorare attentamente la situazione per garantire la sicurezza dei cittadini e assicurare lo sviluppo sostenibile delle aree a monte e a valle del fiume. Per queste motivazioni le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, in accordo con il Dipartimento della Protezione civile nazionale e l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, hanno stabilito un cronoprogramma per individuare soluzioni condivise, finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico nel basso corso del Tagliamento. Lo scorso 16 dicembre è stato redatto, infatti, un documento di intenti denominato "Verso il contratto di fiume del Tagliamento". Una bozza di lavoro che punta a coinvolgere tutti i comuni in un percorso in grado non solo di individuare le opere di laminazione delle piene necessarie per la messa in sicurezza del territorio, ma anche di definire in modo chiaro i riflessi ambientali e socioeconomici che queste infrastrutture possono generare. In Consiglio regionale, inoltre, sono state ripercorse puntualmente le difficoltà incontrate nella realizzazione delle opere di laminazione previste dal 'Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento' e le motivazioni che nel 2010 hanno spinto la Regione a intraprendere il percorso di partecipazione denominato 'Laboratorio Tagliamento'. È stato ricordato anche il complesso iter amministrativo fin qui seguito dai vari enti e autorità competenti coinvolte, finalizzato alla mitigazione delle emergenze idrogeologiche, come il Piano di gestione di rischio alluvione del 2016 con la diaframatura degli argini e il rifacimento del ponte stradale tra Latisana e San Michele al Tagliamento e la definizione delle opere di laminazione, già oggetto del lavoro preparatorio del succitato 'Laboratorio Tagliamento'. Infine, entro un mese è in calendario un nuovo appuntamento di verifica dei progetti già avviati e delle proposte condivise per trovare soluzioni riguardanti il medio corso del fiume. ARC/RT/gg

Ambiente, Tagliamento: intesa Fvg-Veneto su rischio idraulico

[Redazione]

[FVG037598-696x464]*18.02.2020 09.00 La definizione di un cronoprogramma serrato per sviluppare soluzioni condivise tra le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, intesa con il dipartimento della Protezione civile e Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico nel basso corso del Tagliamento. È stato il risultato della videoconferenza tenutasi oggi tra quattro istituzioni cui hanno preso parte da Palmanova, per il Friuli Venezia Giulia, il vicesegretario regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi e assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro insieme al direttore generale della Protezione civile regionale. Le parti si riconvocheranno in tempi stretti per chiudere su una proposta operativa. Da Roma erano in collegamento il capo della Protezione civile e il segretario generale dell'Autorità di bacino; da Venezia l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile della Regione Veneto. Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno convenuto sulla priorità di elaborare una strategia comune e condivisa assumendo come priorità i rischi idraulici del basso corso, che si sono riaffacciati in occasione della Tempesta Vaia. La natura fluvio-torrentizia del Tagliamento, è stato ricordato nella videoconferenza, ne fa un corso d'acqua che in caso di piena può determinare condizioni di grande pericolo per il territorio e occorre quindi tenere bene a mente le catastrofiche alluvioni del 1965 e 1966 perché eventi simili non si ripetano mai più. Da parte del Friuli Venezia Giulia è stato confermato che l'azione dell'Amministrazione si sta sviluppando su tre direttrici: la progettazione delle opere previste dal piano di gestione di rischio alluvione del 2016 con la diaframmatizzazione degli argini e il rifacimento del ponte stradale tra Latisana e San Michele al Tagliamento; la definizione delle opere di laminazione del medio corso del fiume, già oggetto del lavoro preparatorio del Laboratorio Tagliamento; la programmazione, in tempi stretti, di esercitazioni di Protezione civile nell'area regionale del basso corso del fiume. Per quanto riguarda le opere previste dal Piano di gestione del rischio, del valore di 38 milioni cofinanziati tra ministero dell'Ambiente e Regione Friuli Venezia Giulia, è stato ricordato che la progettazione è stata già affidata, mentre per gli approfondimenti tecnici sugli interventi di laminazione nel medio corso del fiume, indicati come necessari per prevenire alluvioni dal Laboratorio attivo dal 2012, la Regione chiederà nuovamente risorse al Governo, pronta al caso a intervenire anche con stanziamenti propri in sede di assestamento di bilancio. Infine, il vicesegretario convocherà nelle prossime settimane i sindaci dell'area interessata dal basso corso del fiume per svolgere le esercitazioni di evacuazione in caso di esondazione, necessarie nell'ambito di una strategia completa di prevenzione di calamità.